



PROVVEDIMENTO/A.I.A. N° 259

DEL 30/07/2021

DPC DIPARTIMENTO TERRITORIO-AMBIENTE

SERVIZIO: Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio

UFFICIO: A.I.A.

OGGETTO: **Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. art. 29-octies - Autorizzazione Integrata Ambientale**

DITTA: LFoundry S.r.l.

Sede impianto: Via A. Paciotti, 7 – 67051 Avezzano (AQ)

Attività svolta: produzione memorie a semiconduttore

Codice IPPC di cui all'All. VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.:

- **1.1** – *Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW;*
- **6.7** – *Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire e impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg/ora o a 200 ton/anno.*

IL DIRIGENTE

(DGR 469 del 24.06.15 e s.m.i.)

VISTA la direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali;

VISTA la parte II bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

RICHIAMATE:

- la L. 241/90 e successive modifiche e integrazioni, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- Legge Regionale 01 ottobre 2013, n. 31 “Legge organica in materia di procedimento amministrativo, sviluppo dell'amministrazione digitale e semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale e modifiche alle LL.RR. 2/2013 e 20/2013”;
- la D.G.R. n. 461 del 3 maggio 2006 e successive modifiche e integrazioni, avente ad oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento” che fissa, nell'allegato B, i criteri ed indirizzi per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la D.G.R. n. 862 del 13.8.2007, avente per oggetto:” *Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D. Lgs. 59/05 concernente attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. – Modifica art. 3 ed*

integrazione art. 5 D.G.R. 461/06. Regolamentazione art. 10 comma 4 – D. Lgs. 59/07: approvazione modulistica” e s.m.i.;

- *la D.G.R. n. 233 del 26.03.2008, avente per oggetto:” Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D. Lgs. 59/05 concernente – attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Modifica ed integrazione”;*
- *la DGR n. 1154 del 27/11/2008 recante “Delibera di Giunta Regionale 03 maggio 2006 n. 461 e successive modifiche ed integrazioni avente ad oggetto: D. Lgs. 59/2005 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” e Deliberazione di Giunta Regionale 09 agosto 2004 n. 686 avente ad oggetto: D. Lgs. 372/99, concernente “Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”: art. 4 punti 1), 2) e 3); art. 5); art. 9) punti 2) e 3); art. 15 punti 2) e 3). Adeguamento al Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 aprile 2008”;*

VISTO il D.M. 24/04/08 inerente *“Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n.59 del 2005”.*

RICHIAMATA la DGR n.308 del 24/06/09 recante *“DM del 24 aprile 2008 “modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18.02.05 n. 59”. Atto di adeguamento e integrazione delle tariffe ai sensi dell’art 9 del DM 24 aprile 2008”;*

VISTA la LR 31 del 29/07/2010 recante *“Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)” ed in particolare quanto stabilito per la gestione delle acque di pioggia;*

VISTA la DGR n. 917 del 23/12/2011 avente ad oggetto *“Approvazione di “Linee guida per l’individuazione delle modifiche di cui all’art. 5, comma 1, lett. L), l-bis), art. 29-nonies) ed art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.””;*

VISTE le modifiche introdotte dal Decreto Legislativo n. 46 del 04/03/2014 recante: *“Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento) - Capo I - Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni”;*

VISTA la DGR n.469 del 24/06/15 avente all’oggetto: *Individuazione delle Autorità Competenti ai sensi della parte II del D.Lgs.3/04/2006, n.152 e ss.mm.ii., in materia di rilascio della Autorizzazioni Integrate Ambientali-Modifica di cui alla DGR n.310/29.06.09;*

VISTA la DGR n.254 del 28/04/16 avente ad oggetto: *“D.Lgs. 03/04/06, n.152 e ss.mm.ii. - LR 19/12/07, n.45 e ss.mm.ii. – Modalità di prestazione ed entità delle garanzie finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti, bonifica e/o messa in sicurezza permanente di siti contaminati. Sostituzione integrale delle disposizioni di cui alle DGR n.790 del 03/08/07 – DGR n.808 del 31/12/09 e DGR n.656 del 16/09/13”;*

VISTO il D.Lgs. 183 del 15 novembre 2017 recante: *“Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell’atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell’atmosfera, ai sensi dell’articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170. (17G00197)”;*

VISTA la circolare MATTM prot. 4064 del 13/03/2018;

VISTA l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 48/38 del 09/05/2008 e ss.mm.ii. di cui è titolare la Ditta LFoundry S.r.l. con sede legale ed operativa in Via A. Paciotti, 7 – 67051 Avezzano (AQ);

PREMESSO che la Società LFoundry S.r.l., con nota datata 07/11/13 (assunta la prot.n. RA/276896 del 07/11/13) ha provveduto ad inoltrare l'istanza di rinnovo dell'AIA n. 48/38 rilasciata il 09/05/08;

DATO ATTO che a seguito delle modifiche al D.Lgs. 152/06 introdotte con D.Lgs. 46/14, le autorizzazioni AIA in corso di validità alla data del 11/04/14 sono di fatto prorogate ex-lege così come stabilito con determina Dirigenziale DA13/9 del 13/01/15;

CONSIDERATO che con nota prot.n. RA/159859 del 17/06/15, in virtù di una serie di procedimenti ed adempimenti amministrativi in corso, lo Scrivente Servizio ha comunicato alla società LFoundry la necessità di procedere con il riesame dell'AIA n. 48/38 del 09/05/08, a cui è stato dato avvio con nota prot.n. RA/171111 del 29/06/15, richiedendo il parere di competenza alle amministrazioni coinvolte nel procedimento per la definizione del riesame;

DATO ATTO della nota prot.n. RA/246955 del 01/10/15, con cui è stata convocata la Conferenza dei Servizi;

VISTO che a seguito di quanto stabilito in Conferenza dei Servizi del 12/11/15, la società LFoundry S.r.l. ha provveduto ad inoltrare diversa documentazione integrativa, e che la stessa installazione è stata interessata da ammodernamenti e varie modifiche valutate come non sostanziali che hanno determinato ulteriori provvedimenti in aggiornamento dell'AIA n. 48/38 rilasciata il 09/05/08;

VISTE le comunicazioni di:

- modifica non sostanziale datata 21/10/2014 (prot.n. 283223 del 28/10/2014) relativa all'introduzione della tecnologia SOD, ritenuta non sostanziale da parere ARTA n. 6337 del 26/05/2015;
- modifica non sostanziale datata 25/02/2015 ed assunta al prot.n. 58433 del 05/03/2015, riguardo l'impiego su larga scala della tecnologia SEZ e la realizzazione di un impianto di recupero dell'acqua reflua dalle lavorazioni "BSI" a mezzo di ultrafiltrazione, sulla quale ARTA ha espresso parere sulla non sostanzialità con nota n. 7827 del 11/11/2015;
- comunicazione del 05/03/2015, acquisita al prot.n. 76313 del 24/03/2015, inerente l'aumento progressivo della portata del camino E19, sulla cui non sostanzialità ARTA ha espresso parere con nota prot.n. 7826 del 11/11/2015;
- comunicazione del 21/04/2015, acquisita al prot.n. 129214 del 14/05/2015, di modifica non sostanziale sul recupero dell'acido solforico
- comunicazione del 01/07/2015, acquisita al prot.n. 180522 del 08/07/2015, relativa alla modifica non sostanziale per l'utilizzo di un nuovo coadiuvante nella chiarificazione delle acque;
- nuovo piano di gestione solventi alla capacità nominale datato 13/04/2016 integrato con la "Relazione Monitoraggio delle Emissioni di COT" acquisita al prot.n. 121111 del 15/12/2016, legato alla comunicazione di modifica non sostanziale del 21/10/2014, riscontata con la valutazione ARTA prot.n. 2337 del 31/03/2017 (*"si accoglie la richiesta dell'azienda di eseguire il monitoraggio dei camini soggetti all'art. 275 del D.Lgs. 152/06 in successione sequenziale per ogni singolo punto di emissione alle condizioni riportate nella relazione allegata"*);
- nota del 04/08/2016 (prot.n. 30229 del 05/09/2016) inerente la messa in sicurezza di fusti con residui di HF al 49% e di OK73;

- modifica non sostanziale datata 05/07/2017 (prot.n. 209869 del 07/08/2017) inerente:
 - a) la modifica del provvedimento AIA n. 238/38 del 28/12/2015 e ss.mm.ii, variando la tabella 6 con l'inserimento del camino 25;
 - b) che i punti di emissione relativi ai motori che non avranno esaurito il monte ore complessivo (17500 ore) possano essere eserciti nel rispetto dei limiti della nuova tabella 6;
 - c) che nelle more dell'attivazione del motore 35, i motori che avranno esaurito il monte ore (17500 ore) possano essere eserciti nel rispetto dei limiti previsti dalla tabella 7, autorizzata con il provvedimento in oggetto;ritenuta non sostanziale con nota prot.n. 0263141/17 del 13/10/2017, a seguito di parere ARTA reso con nota prot.n. 21404 del 05/09/2017;

DATO ATTO della nota prot.n. RA/131264 del 16/05/17, con cui lo Scrivente Servizio chiedeva alla società LFoundry, al fine di definire il procedimento di riesame, di inviare entro 60 giorni tutta la documentazione aggiornata in un unico Elaborato Tecnico Descrittivo comprensivo di tutte le modifiche apportate;

VISTA la richiesta di proroga della Ditta di 90 giorni, assunta al prot.n. 216709 del 17/08/17, per l'invio della suddetta documentazione, proroga concessa dallo Scrivente Servizio con nota prot.n. RA/216833 del 18/08/17 fino alla data ultima del 09/10/17;

ACQUISITO con prot.n. RA/233788 del 14/09/17 il verbale dell'incontro tecnico, tenutosi presso la sede centrale ARTA, Area Tecnica, con i rappresentanti della Ditta LFoundry per approfondire i contenuti della documentazione per il riesame dell'AIA;

ACQUISITA con nota prot.n. RA/253835 del 03/10/17 e prot.n. RA/257184 del 06/10/17 la documentazione definitiva inviata dalla Ditta e oggetto del presente riesame, successivamente integrata con nota assunta al prot.n. 293251 del 17/11/2017 (planimetrie);

DATO ATTO della nota prot.n. 267688/17 del 19/10/2017 di Indizione della Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14 della legge 241/1990, con la quale si invitava la Ditta ad inviare a tutti gli Enti la documentazione oggetto del riesame;

PRESO ATTO della nota dell'ARTA assunta al prot.n. 284961 del 19/10/2018, con la quale si richiede lo svolgimento della conferenza in forma simultanea ed in modalità sincrona ai sensi del comma 7 dell'art. 14-bis della L. 241/90;

VISTO il verbale di Conferenza dei Servizi del 16/01/2018, dal quale risultano sospesi i lavori in attesa delle integrazioni richieste alla Ditta;

ACQUISITA con prot.n. 23654 del 29/01/2018 con la quale la Ditta *“ritiene che in virtu` della normativa intervenuta e sopra richiamata che l'impianto di combustione esercito da questo gestore e autorizzato come in premessa, non possa essere considerato un grande impianto di combustione, poiché la potenza termica nominale dell'attività di combustione, complessivamente istallata, benché superiore a 50 MWt, non risulta essere raggiunta da una combinazione di impianti di combustione ciascuno avente una capacità termica nominale superiore a 15 MWt. Pertanto, chiede a codesta autorità competente di voler valutare tali aspetti ai fini della determinazione dei valori limite di emissioni delle apparecchiature facenti parte dell'impianto di combustione di cui trattasi e dell'applicazione delle BAT di cui alla decisione sopra richiamata, nell'ambito del procedimento di riesame di cui all'oggetto”*;

ACQUISITA la documentazione integrativa richiesta in CdS del 16/01/2018 ai prott.nn. 80302 e 80308 del 20/03/2018;

VISTA la nota prot.n. 93897 del 30/03/2018 con la quale sono stati definiti i termini per la ripresa dei lavori della Conferenza dei Servizi;

DATO ATTO della nota prot.n. 128160 del 04/05/2018, con cui il Servizio DPC025 ha provveduto a richiedere un chiarimento interpretativo al MATTM circa la nuova definizione di "Grande impianto di combustione" introdotto con il D.Lgs. 183/2017, al fine di una corretta applicazione dei valori limite di emissione dell'impianto di combustione della Ditta LFoundry;

PRESO ATTO di quanto emerso in CdS del 10/05/2018, dal cui verbale risultano sospesi i lavori della Conferenza, *"in attesa delle determinazioni ministeriali relative alla nota citata in premessa a dovuti chiarimenti afferenti alla portata attuativa della normativa"*;

PRESO ATTO dei chiarimenti forniti dal MATTM circa i criteri per l'applicazione dei valori limite di emissione in virtù delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 183/2017:

- nota della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, acquisita al prot.n. 134951 del 10/05/2018;
- nota della Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento, acquisita al prot.n. 167372 del 12/06/2018;

ACQUISITE le integrazioni della Ditta a valle della CdS del 10/05/2018, al prot.n. 202891 del 17/07/2018;

DATO ATTO della nota prot.n. 207360 del 20/07/2018, con cui il Servizio DPC025 richiede il parere all'ARTA sulla base delle integrazioni presentate a valle della CdS;

ACQUISITA la nota ARTA al prot.n. 233261 del 22/08/2018, con la quale viene trasmesso il verbale di incontro tecnico con la Ditta tenutosi il 10/08/2018 presso gli uffici dell'ARTA;

VISTO la nota di convocazione di ripresa dei lavori della CdS prot.n. 264641 del 26/09/2018 sospesi in attesa delle determinazioni ministeriali;

VISTE le note trasmesse dalla Ditta:

- del 10/10/2018 (prot.n. 280401 del 11/10/2018) con la quale viene trasmessa la documentazione aggiornata sulla base di quanto concordato nell'incontro tecnico del 10/08/2018;
- la nota della Ditta assunta al prot.n. 301327 del 31/10/2018, contenente la comunicazione del completamento delle modifiche apportate nella gestione degli scarichi idrici aziendali;

VISTO il verbale di CdS del 20/11/2018, con il quale si esprime parere favorevole, condizionato all'acquisizione dell'aggiornamento del QRE, del PMC, oltre che alla tabella degli scarichi, certificato ISO 14001;

ACQUISITA la seguente documentazione richiesta in sede di CdS, nonché la documentazione inerente la disattivazione dello scarico D1 e della conclusione della sperimentazione dell'impianto rame:

- prot.n. 339482 del 04/12/2018 (disattivazione scarico D1 + planimetria acque civili);
- prot.n. 353915 del 17/12/2018 (conclusione sperimentazione impianto rame e trasmissione certificati analitici);
- prot.n. 356013 del 18/12/2018 (documentazione richiesta in sede di CdS del 20/11/2018, rettificata con nota acquisita al prot.n. 6771 del 10/01/2019);

- prot.n. 32735 del 01/02/2019 (planimetria dei pozzi e piezometri, ad integrazione delle trasmissioni precedenti);
- prot.n. 67742 del 04/03/2019 (trasmissione certificato ISO 14001 e chiarimenti sui gruppi elettrogeni emergenziali);

VISTE le note:

- prot.n. 25210 del 28/01/2019 con la quale il Servizio DPC025 chiede all'ARTA di esprimere le valutazioni sulla documentazione di cui al punto precedente, considerando che gli aspetti da chiarire, come risulta dal verbale di CdS, sono:
 - Considerazioni sul valore limite media annuale TMAH allo scarico S1 sulla base della "TMAH trend analysis";
 - Gestione delle acque di spegnimento incendio e degli sversamenti accidentali sui piazzali;
 - Chiarimenti sui serbatoi (B.150.320.01, B.250.200.01, B.250.300.01, D3, B450.100.01., D7, D5 e D6);
 - Richiesta di esonero dal monitoraggio del carbonio organico totale per camini 34 e 35;
 - La richiesta di non applicare la verifica delle MTD con il documento STS (BREF 08/2007);
- prot.n. 33598 del 04/02/2019 con la quale il Servizio DPC025 chiede all'ARTA se, in base alla documentazione prodotta dalla Ditta per il riesame dell'AIA, i gruppi elettrogeni di cui ai punti di emissione 89 e 90 del QRE possano rispondere alla definizione di "dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza" che, se messi in funzione, operano come parte integrante del ciclo produttivo dello stabilimento.
- nota del 28/02/2019, prot.n. 67742 del 04/03/2019, con la quale la Ditta trasmette il certificato ISO 14001 e fornisce chiarimenti in merito all'utilizzo dei gruppi elettrogeni, dichiarando di averli inseriti all'interno del documento "*L.7.3_Malfunzionamenti ed emergenze dicembre 2018*" proponendo la registrazione delle ore/annue di funzionamento attraverso il proprio sistema di gestione elettronico al fine di dare evidenza dell'utilizzo di tali dispositivi;

VISTO il parere ARTA prot.n. 14085/2019 acquisito al prot.n. 88986 del 21/03/2019;

ACQUISITE da parte della Ditta:

- la nota datata 17/04/2019 ed assunta al prot.n. 125093 del 24/04/2019, contenente la proposta del valore limite per il COT al camino 34;
- la nota datata 17/05/2019 ed assunta al prot.n. 150504 del 21/05/2019, contenente quanto richiesto nel parere ARTA n. 14085/19;
- la rettifica alla nota del 17/04/2019, assunta al prot.n. 237917 del 22/08/2019, contenente la relazione tecnica sulla proposta del valore limite del COT;
- la nota del 31/07/2019 (prot.n. 225955 del 01/08/2019) inerente la comunicazione di modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 "*Modulo di trattamento reflui denominato "rame"*";
- la nota del 26/08/2019, prot.n. 239986 del 27/08/2019 relativa alla sperimentazione di un nuovo reagente nell'impianto chimico fisico di trattamento rame, facendo seguito a quanto riportato nel Verbale della Conferenza di Servizi del 20/11/2018 per quanto concerne le emissioni diffuse di H2S derivanti dall'impianto di trattamento rame, nel quale è riportato che l'azienda avrebbe valutato progetti alternativi per l'abbattimento a monte delle emissioni diffuse;

DATO ATTO delle note prot.n. 250859 del 09/09/2019 e prot.n. 279882 del 08/10/2019 con cui il Servizio DPC025 richiedeva parere tecnico di competenza all'ARTA in merito agli aspetti menzionati al punto precedente;

PRESO ATTO dell'ordinanza sindacale n. 333 del 14/10/2019 del Commissario Straordinario del Comune di Avezzano, con cui si ordina all'ARAP di *"porre in essere, entro e non oltre trenta giorni dalla notifica della presente ordinanza, ogni intervento di competenza per assicurare che le Aziende presenti nel Nucleo [...] realizzino tutte le opere necessarie a collettare i reflui derivanti dai servizi igienico-sanitari e di processo nel più prossimo pozzetto della rete consortile, avvisando che, in difetto, il Comune di Avezzano ai sensi di legge, provvederà all'adozione dei conseguenti provvedimenti, tra cui l'ordinanza di chiusura degli scarichi e la comunicazione alle autorità competenti"*;

VISTI:

- la nota di LFoundry S.r.l., datata 25/10/2019, (prot.n. 299705 del 25/10/2019) in cui la Ditta comunica agli Enti coinvolti le difficoltà di carattere tecnico all'allaccio del proprio scarico industriale alla rete fognaria gestita da ARAP;
- il verbale di incontro tecnico tenutosi tra i rappresentanti della Ditta, l'ARTA ed i rappresentanti del Servizio DPC025 il giorno 08/11/2019 presso i locali dell'ARTA Sede Centrale;
- il resoconto della riunione del 12/11/2019 tenutasi presso la Sede del Dipartimento Regione Abruzzo DPC, via Catullo, Pescara, avente ad oggetto *"Zona Industriale di Avezzano- scarichi ARAP in Fosso 1 e Fosso 2"*, convocata con mail in data 12/11/2019 dal Direttore del Dipartimento Territorio e Ambiente, in cui il Servizio DPC025, relativamente alla Ditta LFoundry, si è espresso in tal modo:
*"1. Il Procedimento AIA è in fase di rinnovo e nella CDS del 20/11/2018 ARAP ha dato parere favorevole relativamente agli scarichi della Ditta L Foundry;
2. L'eventuale scarico direttamente in fosso 1 della Ditta si inquadrerebbe nella AIA come modifica non sostanziale"*
- la nota ARAP del 13/11/2019 assunta ai prott.nn. 318253, 318262 e 318267, del 14/11/2019, con cui vengono comunicate agli Enti coinvolti le attività poste in essere al fine di ottemperare a quanto previsto nell'Ordinanza Sindacale, comunicando altresì che sussistono oggettive difficoltà di carattere tecnico in merito all'allaccio della Ditta LFoundry;
- la nota della Ditta LFoundry S.r.l. datata 19/11/2019 ed assunta al prot.n. 324348 e 324352 del 20/11/2019, con la quale viene fatta istanza di modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e relativa a:
 - allaccio di carattere temporaneo dei reflui industriali in rete fognaria consortile gestita da ARAP in pozzetto come da planimetria allegata all'istanza, nelle more della realizzazione degli interventi propedeutici allo scarico della Ditta direttamente al fosso 1;
 - allaccio dello scarico delle acque reflue domestiche alla rete di raccolta ARAP attraverso condotta separata dallo scarico industriale e contestuale disattivazione dell'impianto biologico;

DATO ATTO della nota prot.n. 325357 del 20/11/2019, con cui il Dirigente del Servizio DPC025 ha indetto apposita Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14-bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii., da svolgersi in forma simultanea ed in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/1990 e ss.mm.ii.;

VISTO il verbale di Conferenza di Servizi del 26/11/2019, trasmesso con nota prot. n. 334613 del 28/11/2020, da cui risulta la sospensione dei lavori della Conferenza in attesa:

- della pulizia da parte di ARAP del tratto di fogna consortile dal pozzetto SAD fino all'incrocio tra via Nobel e via Galilei, e del successivo allaccio dello scarico delle acque reflue domestiche prodotte da LFoundry direttamente nella rete di raccolta ARAP, attraverso condotta dedicata, separata dallo scarico industriale, con disattivazione dell'impianto biologico aziendale;
- della verifica dell'origine della portata di acqua rilevata dalla Ditta nel pozzetto denominato SAI durante i lavori di ispezione (con scarico aziendale chiuso), ritenuta non attribuibile alle attività di LFoundry, e contemporanea realizzazione da parte della Ditta di una tubazione fuori terra al fine di consentire i controlli e gli eventuali lavori di riparazione della condotta interrata da parte di ARAP;

- dell'esito delle procedure tecnico amministrative per l'ottenimento da parte di ARAP, in qualità di gestore del tratto di canaletta tra il pozzetto S16 ed il Fosso 1 (lunghezza compressiva di circa 1750m), dell'autorizzazione allo scarico in Fosso 1 del Fucino delle acque di LFoundry, congiuntamente alle acque meteoriche di dilavamento non soggette alla disciplina di cui all'art. 17 della L.R. 31/2010, che convergono in canaletta e non possono essere diversamente intercettate;

STABILITO, come puntualmente riportato nel verbale della CdS del 26/11/2019, in riferimento alla problematica dello scarico dei reflui industriali:

- l'impossibilità di inviare i reflui di processo nella rete che porta al depuratore consortile gestito da ARAP Abruzzo, poiché lo stesso non risulta adeguatamente dimensionato per la portata degli scarichi di LFoundry;
- che l'utilizzo del tratto di canaletta ARAP, previa autorizzazione dal DPC024, oltre al tratto tra S14 ed S16 una volta verificato, si prospetta essere l'unica soluzione percorribile dalla Ditta in alternativa alla costruzione ex novo di una condotta dedicata la cui realizzazione comporterebbe complesse tematiche di natura tecnica ed autorizzativa nonché tempistiche non brevi;

VISTA la comunicazione ARAP Abruzzo prot. OSU8899/2019 del 02/12/2019, acquisita al prot. n. 337048 stessa data, con cui è stata trasmessa, la relazione tecnica asseverata prot. OSU8876/2019 del 29/11/2019, attestante che la canaletta che si estende a partire dal pozzetto di scarico delle acque reflue industriali di LFoundry fino al fosso denominato "Fosso 1", per una lunghezza pari a circa 1750m, costituisce un sistema stabile di collettamento che collega, senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo con il corpo recettore in acque superficiali denominato fosso 1, ai sensi dell'art. 74, comma 1 lett. f) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

RICHIAMATO il contenuto del verbale del Tavolo Tecnico convocato da Direttore del Dipartimento Territorio-Ambiente della Regione Abruzzo con nota prot. n. 331182 del 26/11/2019 al fine di verificare gli aggiornamenti e le iniziative intraprese dagli Enti interessati riguardo la questione del nucleo industriale di Avezzano, trasmesso con nota prot. n. 339889 del 04/12/2019;

VISTA la nota ARAP Abruzzo prot. n.OSU9095/2019 del 09/12/2019, acquisita al prot. n. 346230 del 10/12/2019, con cui, facendo seguito a quanto stabilito in sede di CdS del 26/11/2019, si comunica l'avvenuta pulizia e verifica del tratto di rete fognaria tra il pozzetto SAD e l'incrocio tra via Nobel e via Galilei, nonché la possibilità, da parte della Ditta, di provvedere all'allaccio delle acque reflue domestiche alla rete fognaria consortile.

ACQUISITA la seguente ulteriore documentazione:

- nota ARAP Abruzzo prot. n. OSU9175/2019 dell'11/12/2019, acquisita al prot. n. 349136 del 12/12/2019, con cui si comunicano le azioni intraprese a seguito della riunione tecnica del 04/12/2019 e della CdS del 26/11/2019, con particolare riferimento all'Ordinanza del Commissario Prefettizio n. Reg. 333 del 14/10/2019;
- nota ARAP Abruzzo prot. n. OSU9239/2019 del 13/12/2019, acquisita al prot. n. 351283 stessa data, con cui si comunica l'ultimazione dei lavori di impermeabilizzazione del pozzetto e posa in opera di tubazione in PVC, con possibilità dal 16 dicembre di ripristinare lo scarico delle acque reflue di processo nella canaletta consortile;
- nota prot. n. 359510 del 23/12/2019 con cui lo scrivente Servizio ha sollecitato ARAP Abruzzo all'attuazione degli adempimenti previsti nelle determinazioni della CdS del 26/11/2019;

CONSIDERATE le valutazioni tecniche sulla sperimentazione dell'impianto "Trattamento Rame" trasmesse da ARTA Abruzzo con nota prot. n. 59301/2019, in atti al prot. n. 343747 del 06/12/2020, ed il successivo riscontro della Ditta acquisito al prot. n. 19494 del 23/01/2020;

VISTA la nota prot. n. 6187/2020 con cui, in riferimento alla richiesta della Provincia di L'Aquila prot. n. 40743/2019, ARTA ha ritenuto che non risulta l'evidenza della correlazione diretta tra l'attività svolta dall'installazione e i superamenti riscontrati nelle acque sotterranee del sito LFoundry;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 38529 del 10/02/2020 il DPC024 ha comunicato l'avvio del procedimento e la contestuale indizione della CdS relativa all'istanza presentata da ARAP per il rilascio dell'autorizzazione ex art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. allo scarico di acque reflue industriali provenienti dalla rete consortile di raccolta reflui industriali ed acque meteoriche di dilavamento in Fosso 1 del Fucino;

PRESO ATTO, con prot. n. 71714 del 10/03/2020, della Determinazione Dirigenziale DPC024/098 del 10/03/2020 recante "Autorizzazione allo scarico ex art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – ARAP Abruzzo. Scarico in corpo idrico superficiale denominato Fosso 1 del Fucino" come successivamente rettificato con Determinazione Dirigenziale DPC024/108 del 17/03/2020 avente ad oggetto la "RETTIFICA dell'autorizzazione allo scarico n. DPC024/098 del 10/03/2020. Scarico in corpo idrico superficiale denominato Fosso 1 del Fucino" con le quali il Servizio Gestione e Qualità delle Acque autorizza, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'ARAP allo scarico di acque reflue industriali (costituito dal refluo industriale originato dall'attività della Ditta LFoundry preventivamente depurato dalla medesima nel proprio insediamento e dalle acque meteoriche di dilavamento non a rischio provenienti da alcune aziende insediate nel Nucleo Industriale) avente recapito nel corpo idrico superficiale denominato Fosso 1 del Fucino;

CONSIDERATO che con note prott. nn. 80741 del 19/03/2020 e 81679 del 20/03/2020 è stata comunicata la ripresa dei lavori della Conferenza di Servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14 della L. 241/1990 e s.m.i. avente ad oggetto la comunicazione di modifica non sostanziale ex art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006

ACQUISITE le seguenti determinazioni da parte delle amministrazioni interessate:

- Comunicazione DPC024 prot. n. 82072 del 23/03/2020;
- Valutazioni Tecniche ARTA Abruzzo prot. n. 0014221/2020, in atti al prot. 0085913 del 26/03/2020;
- Parere ARTA Abruzzo prot. n. 16504/2020, in atti al prot. n. 0100747 del 14/04/2020;

PRESO ATTO di quanto deciso nel Tavolo Tecnico del 28/04/2020, il cui resoconto sintetico è stato acquisito in atti con prot. n. 145227 del 18/05/2020, ed il particolare che ... *"omissis... ARTA in riferimento alla concentrazione limite per il parametro COT ritiene più adeguato e necessario, distinguere il valore di COT e le relative concentrazioni limite di emissioni in COT metanico e COT non metanico...omissis... considerato che per impianti a biogas è fissato dal D. Lgs. 152/06, un VLE per il TOC non metanico nei medi impianti di combustione di 40 mg/Nmc. e propone, pertanto, in assenza di indirizzi e disposizioni normative specifiche per l'impianto in questione, di inserire nel QRE relativo al punto di emissione E34, i seguenti parametri:*

- *COT metanico con valore limite di emissione pari a 560 mg/Nmc*
- *COT non metanico con valore limite di emissione pari a 40 mg/Nmc*

...omissis... le assunzioni sul limite del COT non metanico, proposto da ARTA pari a 40 mg/Nmc risultano per la Ditta eccessivamente restrittive. Pertanto, l'Azienda chiede a codesti Enti di rivalutare tale valore limite anche in relazione alle integrazioni documentali che la ditta proporrà a breve... omissis...

La Ditta sottolinea come esistano delle evidenti difficoltà tecnico/economiche di conseguire le rese di abbattimento di TMAH necessarie a rientrare nei limiti proposti da ISS (0.2 mg/l per scarico in acque superficiali)...omissis... si prende atto di quanto dichiarato dalla Ditta in merito alle difficoltà tecnico/economiche di conseguire le rese di abbattimento di TMAH necessarie a rientrare nei limiti

proposti da ISS, evidenziando come tale parametro non sia normato nelle tabelle del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i., con conseguenti forti difformità sia nell'applicazioni o meno di limiti allo scarico per TMAH in ambito nazionale ed internazionale (alcune aziende che utilizzano TMAH nel ciclo produttivo non hanno limiti allo scarico), sia sulle concentrazioni limite disposte nei diversi paesi (ad esempio le industrie concorrenti che producono a Taiwan hanno concentrazioni ammissibili pari a 30mg/l, quindi un ordine di grandezza superiore a quanto imposto da ISS in ambito nazionale), con evidente pregiudizio alla possibilità di concorrere sul mercato globale. Nelle more del parere di ISS, la CdS è concorde sulla possibilità di concludere il procedimento di riesame confermando il limite attuale pari a 0.7mg/l, valutando in base alla risposta di ISS la successiva necessità di aggiornare l'atto per quanto riguarda il parametro TMAH... omissis..."

ACQUISITA con nota prot. 0211172/20 del 13/07/2020 la certificazione antimafia

CONSIDERATO che con prot. n. 31054/2020, in atti al prot. 219509 del 21/07/2020, ARTA Abruzzo ha inviato le valutazioni conclusive in merito alla comunicazione di modifica impianto trattamento rame del 31/07/2019 con cui *"ritiene che la modifica proposta sia non sostanziale ai sensi delle DGR 917/11 e 118/2019 a condizione che l'azienda dia seguito a quanto dichiarato nella precedente comunicazione del 31 luglio 2019 e, in particolare, che provveda, nei tre mesi di sperimentazione, al controllo delle prestazioni del modulo di trattamento rame come di seguito riportato.*

- *La ditta dovrà effettuare*
 - *il monitoraggio in continuo di pH e torbidità con la strumentazione presente in campo;*
 - *il monitoraggio giornaliero sulla corrente in uscita dal modulo di trattamento, del Rame e dei Solidi sospesi eseguito internamente in laboratorio;*
 - *il monitoraggio settimanale (compatibilmente con il funzionamento dell'impianto) sulla corrente in uscita dal modulo di trattamento, del Rame e dei Solidi sospesi, da parte di un laboratorio esterno.*
- *La ditta dovrà inviare al termine della sperimentazione il report conclusivo sul quale dovrà aver registrato i risultati del suddetto monitoraggio.*
- *In caso di malfunzionamento del processo chimico-fisico il contenuto dei sedimentatori dovrà essere rinviato in testa all'impianto senza produrre alcun impatto;*
- *del malfunzionamento dovrà essere dato atto nel report.*
- *In caso di risultati positivi della sperimentazione, preventivamente all'attuazione definitiva della modifica, dovranno essere concordati gli eventuali aggiornamenti degli elaborati allegati all'AIA nelle parti riguardanti la modifica.";*

CONSIDERATA la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta con nota O-LFD-1651-2020, acquisita in atti ai prott. nn. 0245048 e 0244944/20 del 13/08/2020. L'andamento della composizione del gas naturale durante l'anno mostra una significativa differenza fra il periodo aprile-ottobre (di immissione del gas naturale dalla rete nei depositi sotterranei) ed il periodo novembre-marzo (di prelievo del gas naturale dai depositi nella rete). La Ditta sostiene in particolare che :

- un aumento della concentrazione degli idrocarburi non metanici nel gas naturale fa aumentare il livello degli idrocarburi organici non metanici (NMVOC) nelle emissioni;
- la dipendenza delle emissioni di NMVOC dalle caratteristiche del gas naturale è confermata anche nelle specifiche dell'impatto ambientale dei motori della serie 34SG / 50SG del costruttore;
- i risultati ottenuti dai dati di monitoraggio dei fumi di combustione provenienti dai due motori W05 e W09 e i dati di composizione del gas naturale in ingresso ai motori confermano quanto riportato in letteratura e cioè che la presenza di idrocarburi non metanici nel gas naturale ne influenza la relativa presenza nelle emissioni.

- è stata anche analizzata la relazione fra l'emissione di NOx e le emissioni degli idrocarburi (CH4 e NMVOC) ad ulteriore conferma della indipendenza della presenza di idrocarburi nelle emissioni dalle condizioni di combustione...omissis...
- la concentrazione del COT non metanico nel gas naturale è superiore rispetto a quella misurata nel biogas,
- il diverso comportamento delle varie tipologie di macchine per la produzione di energia elettrica influisce anche sulle loro emissioni in atmosfera;

L'azienda sottolinea come la BAT conclusion (BATC) per i motori fissi a combustione interna alimentati a gas naturale non prescrivono il rispetto dei valori limiti alle emissioni per la concentrazione della componente non metanica del COT (Carbonio organico non metanico), mentre è previsto il rispetto del valore limite del CH4 e della formaldeide nelle emissioni derivanti da impianti di combustione aventi una potenza termica nominale superiore a 50 MWt ed il solo monitoraggio di suddetti parametri per impianti di combustione aventi una potenza termica inferiore (Tabelle 25 e 26 delle Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili di cui alla Decisione 2017/1442 della Commissione);

RITENUTO, con nota RA0255923/20 del 01/12/2020, di richiedere la valutazione tecnica di ARTA Abruzzo in merito alla documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta

CONSIDERATO il parere tecnico ARTA prot. n. 0054603/2020 del 30/11/2020, acquisito in atti al prot. n. 0413709/20 del 01/12/2020, con cui *“tenendo conto del fatto che durante le campagne di monitoraggio effettuate la percentuale della componente non metanica sul valore totale di concentrazione di carbonio organico presente negli effluenti gassosi provenienti dai due motori è stata superiore a 4% e ha raggiunto in alcuni casi il 10%, si ritiene che fino al 31 luglio 2021 l'azienda debba monitorare per i camini 34 e 35 il COT metanico rispettando il valore limite di 560 mg/Nmc e il COT non metanico rispettando il valore limite di 80 mg/Nmc, che consente un ampio margine rispetto ai valori effettivamente misurati. Successivamente al 31 luglio 2021 per gli stessi camini dovranno essere monitorati gli inquinanti metano e formaldeide, con i valori limite stabiliti dalla BAT conclusions.”*

VISTA la nota pec inviata dalla Ditta in data 23/12/2020, in atti al prot. n. 0457740/20 stessa data, con cui il *“Gestore, in considerazione del valore della “potenza termica nominale totale dell'impianto di combustione”, ritiene di non essere soggetto all'obbligo di rispettare le BAT-AEL (560 mg/Nmc) per il parametro Metano di cui alla tabella 26 alle emissioni provenienti dai camini 34 e 35, mentre effettuerà il monitoraggio annuale dello stesso”;*

PRESO ATTO che con note pec del 28/12/2020, in atti ai prott. nn. 0460248/20 e 0460216/20 del 29/12/2020, il Gestore ha inviato rispettivamente il progetto per il contenimento delle emissioni diffuse provenienti dai serbatoi di stoccaggio dei solventi denominati: D1A, D1B, D2 e DWS, *“per dar seguito a quanto indicato nella conferenza dei servizi del 20.11.2018 in merito agli sfiati dei serbatoi contenenti solventi”*, e l'ultimazione dei lavori sulle aree di produzione dei gas tecnici (Gas Plant 1 e Gas Plant 2) per evitare il dilavamento di sostanze pericolose dei relativi piazzali a seguito di eventi meteorici (L.R n. 31/2010).

RICHIAMATA la Sentenza del Tribunale Ue del 27 gennaio 2021, causa T-699/17, ed in particolare i punti 1 e 2 delle disposizioni, recanti: *“[...]*

1. *La decisione di esecuzione (UE) 2017/1442 della Commissione, del 31 luglio 2017, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, per i grandi impianti di combustione, è annullata.*
2. *Gli effetti della decisione di esecuzione annullata ai sensi del punto 1 del presente dispositivo sono mantenuti fino all'entrata in vigore, entro un termine ragionevole che non può eccedere i dodici mesi a decorrere dalla data di pronuncia della presente sentenza, di un nuovo atto diretto a sostituirla e*

adottato secondo le regole della maggioranza qualificata previste all'articolo 3, paragrafo 3, del protocollo (n. 36) sulle disposizioni transitorie. [...]"

RITENUTO con nota prot. n. 124964 del 29/03/2021, alla luce di tutto quanto sopra premesso, necessario richiedere al Ministero della Transizione Ecologica chiarimenti interpretativi in merito alla corretta applicazione della Decisione di Esecuzione (UE) 2017/1442 della Commissione del 31/07/2017 a seguito della Sentenza del Tribunale Ue del 27 gennaio 2021, causa T-699/17, ed in particolare: “

- *[...] sussistenza dei presupposti giuridici per imporre alla Ditta il rispetto dei BAT AEL di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2017/1442, benché annullata, già a far data dal 17.08.2021, scadenza dei 4 anni dalla data di pubblicazione in G.U. L 212 del 17.8.2017, ovvero se i 4 anni per l'adeguamento obbligatorio decorreranno dalla data della nuova approvazione.*
- *valutazioni in merito alla possibilità di accogliere favorevolmente le osservazioni della Ditta sulla non applicabilità, nel caso in esame, dei valori limite delle BAT-AEL di cui alla tabella n.26 della Decisione di Esecuzione (UE) 2017/1442. Qualora la suddetta interpretazione fosse condivisibile, si chiede, altresì, di specificare se l'impianto risulti effettivamente rientrare nella categoria IPPC 1.1. [...]"*

CONSIDERATO che, a seguito di verifica della documentazione agli atti, non risulta pervenuto riscontro da parte del Ministero della Transizione Ecologica in riferimento alla richiesta di chiarimenti inviata con nota prot. n. 124964 del 29/03/2021;

ACQUISITI in atti al prot. n. 310869/21 del 26/07/2021 l'aggiornamento del QRE e del PMC, con le ulteriori modifiche rese necessarie per l'intervenuta abrogazione della Decisione di Esecuzione (UE) 2017/1442 della Commissione del 31/07/2017 a seguito della Sentenza del Tribunale Ue del 27 gennaio 2021, causa T-699/17;

ACCERTATO il versamento degli oneri istruttori e l'assolvimento dell'imposta di bollo come risulta dalla nota pec inviata dalla Ditta in data 23/07/2021 ed acquisita in atti al prot. n. 310869/21 del 26/07/2021.

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto,

DETERMINA

ART.1

di rilasciare alla Ditta LFoundry S.r.l. (di seguito denominata Gestore), con sede legale ed operativa in Via A. Paciotti, 7 – 67051 Avezzano (AQ), nella persona del Legale Rappresentante,

L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

per l'esercizio dell'attività IPPC di cui all'All.VIII alla Parte Seconda del D.Lgs.152/06:

- **1.1** – Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW;
- **6.7** – Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire e impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg/ora o a 200 ton/anno.

presso l'installazione sita in Via A. Paciotti, 7 – 67051 Avezzano (AQ) relativamente all'attività di produzione memorie a semiconduttore per la seguente capacità produttiva:

Attività	Tipo di prodotto	Unità di misura	Potenzialità massima di produzione
6.7	Circuito integrato	Kg	500 Mg COV/anno (consumo di solvente)
1.1	Energia elettrica	MWh/anno	320.616*
Ex Air Products	Azoto	mc/anno	50.808.000
Ex Air Products	Ossigeno	mc/anno	525.600

*calcolato su 8760 ore annue e la potenza elettrica installata: 36,6 MWe

ART.2

Ai sensi dell'art.29-octies l'Autorità Competente riesamina periodicamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Il riesame con valenza di rinnovo è disposto trascorsi 12 (dodici) anni dal rilascio della presente A.I.A., così come previsto dall'art.29-octies comma 9. Il Gestore sei mesi prima di detto termine è tenuto a presentare apposita domanda di riesame completa di tutta la documentazione prevista per il rilascio di una nuova autorizzazione integrata ambientale. Il riesame è comunque disposto negli altri casi previsti dall'art.29-octies. In particolare, nel caso in cui vengano pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, la Ditta è tenuta a presentare domanda di riesame 6 mesi prima del termine temporale indicato al comma 6 dell'art.29-octies del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii., tenendo conto dell'adeguamento alle BAT conclusion;

ART.3

Il gestore è tenuto al rispetto dei limiti, prescrizioni, condizioni e gli obblighi contenuti nella presente autorizzazione. Il mancato rispetto comporta l'adozione dei provvedimenti riportati all'art.29-decies comma 9 e delle sanzioni di cui all'art. 29-quattordices del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

ART.4

Gli adempimenti stabiliti dal presente atto devono essere tempestivamente comunicati al Responsabile del Procedimento prima della loro attuazione, così come previsto al comma 1 dell'art. 29-decies D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

ART.5

APPLICAZIONE DELLE MTD (MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI)

Il Gestore ha eseguito il confronto con le BAT di riferimento:

- *Decisione di esecuzione (UE) 2017/1442 della Commissione del 31/07/2017, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per l'attività 1.1;*

Con Sentenza del Tribunale Ue del 27 gennaio 2021, causa T-699/17, la decisione di esecuzione (UE) 2017/1442 della Commissione, del 31 luglio 2017, è stata annullata. Gli effetti della decisione di esecuzione (UE) 2017/1442 della Commissione sono mantenuti fino all'entrata in vigore di un nuovo atto diretto a sostituirla.

Prescrizioni:

1. A seguito della eventuale approvazione di un atto diretto a sostituire la decisione di esecuzione (UE) 2017/1442 la Ditta è tenuta, entro 3 mesi, a :
 - produrre una tabella di confronto con le BAT aggiornata al fine di verificare l'eventuale necessità di interventi di adeguamento
 - definire, qualora la nuova BAT preveda limiti di emissione per gli inquinanti COT, NMCOT/CH4 ai camini 34 e 35, i rispettivi VLE sulla base dei monitoraggi periodici delle emissioni effettuati ai sensi del presente provvedimento
2. Con riferimento alla BAT 40, si definiscono i seguenti valori di efficienza energetica di tab. 23 per impianto esistente 35-44 % e consumo netto di combustibile 56-85%.

ART.6
SOSTANZE PERICOLOSE SOGGETTE AL D.LGS.105/15

Prescrizioni:

1. Il Gestore è tenuto a relazionare sulle eventuali prescrizioni e azioni correttive poste in essere a seguito di visite ispettive effettuate sullo stabilimento ai sensi dell'art. 27 del D. Lgs. 105/15.

ART.7
EMISSIONI IN ATMOSFERA

Planimetria di riferimento:

PLANIMETRIA PUNTI DI EMISSIONE SIGNIFICATI datata OCT. 09.2018 – Allegato 1A al presente provvedimento

PLANIMETRIA PUNTI DI EMISSIONE SCARSAMENTE RILEVANTI datata JAN. 08.2019 – Allegato 1B al presente provvedimento

I valori limite di emissione fissati nei seguenti Quadri delle Emissioni in Atmosfera rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

TABELLA 1: EMISSIONI CONVOGLIATE

EMISSIONE CONVOGLIATA (D.Lgs. 152/06 art. 270 commi 4 e 5) (Vedasi Tabella 2 seguente)	Provenienza	Portata totale (Nm ³ /h)	Durata emiss. (h/gg)	Frequenza emissione nelle 24 ore	Temp. (°C)	Tipo di sostanza inquinante	VALORI LIMITE		Altezza punto di em. (m)	DIMENSIONI CAMINO		Impianto di abbattimento (*)	Tenore di O ₂ (%)	N. di controlli anno
							Concentrazione media [1] (mg/Nm ³)	Flusso di massa totale [2] (Kg/h)		Altezza (m)	Diametro interno (m)			
1	LAVORAZIONI CON SOSTANZE ACIDE E CAUSTICHE	400.000 ^[3]	24	continua	30	Classe II tabella C (HF+HBr)	2	0,8	Vedasi Scheda E1	N. 7 abbattitori ad umido in parallelo in configurazione ridondante	n.a.	N° 3		
						Classe III tabella C (HCl)	10	4						
						Classe IV tabella C (NH ₃)	70	28						
						Classe V tabella C (NO _x +SO _x)	10	4						
						HNO ₃	3,5	1,4						
						H ₂ SO ₄	3,5	1,4						
						H ₃ PO ₄	3,5	1,4						
						HNO ₃ + H ₂ SO ₄ + H ₃ PO ₄	7	2,8						
						Polveri totali	8	3,2						
						S.O.V. (D.Lgs. 152/06 Parte V Allegato III Parte I punto 2.2)	2	0,80						
C.O.T. ^[5]	75	24	Vedasi Scheda E2	--	n.a.	N° 3								
2	LAVORAZIONI CON SOLVENTI E GAS INERTI	240.000 ^[4]					24	continua	30	Classe II tabella C (HF+HBr)	1	0,24		
										Classe III tabella C (HCl)	1	0,24		
										Classe IV tabella C (NH ₃)	40	9,6		
										HNO ₃ + H ₂ SO ₄ + H ₃ PO ₄	1	0,24		
										Polveri totali	2	0,48		
										S.O.V. (D.Lgs. 152/06 Parte V Allegato III Parte I punto 2.2)	2	0,48		
										C.O.T. ^[5]	75	16,5		

[1] Concentrazione media = media delle concentrazioni rilevate sui punti di emissione in funzione.

[2] Flusso di massa totale = somma dei flussi di massa rilevati sui punti di emissione in funzione.

[3] La portata volumetrica totale è la somma delle portate dei 6 ventilatori più potenti che potrebbero essere contemporaneamente in funzione.

[4] La portata volumetrica totale è la somma delle portate di 4 ventilatori che sono contemporaneamente in funzione.

[5] Il valore di concentrazione del COT e del Flusso di massa sono quelli indicati nel parere ARTA prot. n. _2016_12455_1

TABELLA 2: EMISSIONI CONVOGLIATE

EMISSIONE CONVOGLIATA N.1 CON PIÙ PUNTI DI EMISSIONE

IMPIANTO: LAVORAZIONI CON SOSTANZE ACIDE E CAUSTICHE

Portata volumetrica nominale :	400.000 m ³ /ora
Tipo di impianto di abbattimento :	N. 7 abbattitori ad umido in parallelo in configurazione ridondante
Numero di punti di emissione :	9
Denominazione dei punti di emissione :	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 12

PUNTI DI EMISSIONE

CARATTERISTICHE TECNICHE	1	2	3	4	5	6	7	8	12
Altezza del punto di emissione (m)	19,3	19,3	19,3	19,3	19,3	19,3	19,3	19,3	19,3
Diametro interno del camino (m):	1,24	1,24	1,24	1,24	1,24	1,24	1,24	1,24	1,24
Altezza del camino (m)	13,2	13,2	13,2	13,2	13,2	13,2	13,2	6,4	10,1
Portata volumetrica nominale (m ³ /ora)	67.619	73.509	70.741	64.076	71.721	71.900	80.000	80.000	80.000
Temperatura (°C)	30	30	30	30	30	30	30	30	30

EMISSIONE CONVOGLIATA N. 2 CON PIÙ PUNTI DI EMISSIONE

IMPIANTO: LAVORAZIONI CON SOLVENTI E GAS INERTI

EMISSIONE CONVOGLIATA

Portata volumetrica nominale :	240.000 m ³ /ora
Tipo di impianto di abbattimento :	Non installato
Numero di punti di emissione :	6
Denominazione dei punti di emissione :	13, 14, 15, 16, 17 e 18

PUNTI DI EMISSIONE

CARATTERISTICHE TECNICHE	13	14	15	16	17	18
Altezza del punto di emissione (m)	19,3	19,3	19,3	19,3	19,3	19,3
Diametro interno del camino (m)	1,24	1,24	1,24	1,24	1,24	1,24
Altezza del camino (m)	13,2	13,2	13,2	13,2	13,2	13,2
Portata volumetrica nominale (m ³ /ora)	70.000	70.000	70.000	70.000	70.000	70.000
Temperatura (°C)	30	30	30	30	30	30

TABELLA 3: EMISSIONI CONVOGLIATE

Punto di emissione	Provenienza	Portata (Nm ³ /h)	Durata emiss. (h/gg)	Frequenza emissione nelle 24 ore	Temp. (°C)	Tipo di sostanza inquinante	VALORI LIMITE		Altezza punto di em. (m)	DIMENSIONI CAMINO		Impianto di abbattimento (*)	Tenore di O ₂ (%)	N. di controlli/anno
							Concentr. inquinante in emissione (mg/Nm ³)	Flusso di massa (Kg/h)		Altezza (m)	Diametro interno (m)			
11 [non installato]	LAVORAZIONI CON SOSTANZE ACIDE E CAUSTICHE	80.000	24	continua	30	Classe II tabella C (HF+HBr)	2	0,16	19,3	13,2	1,24	AU	n.a.	N. 3
						Classe III tabella C (HCl)	10	0,80						
						Classe IV tabella C (NH ₃)	70	5,60						
						Classe V tabella C (NO _x +SO _x)	10	0,80						
						HNO ₃	3,5	0,28						
						H ₂ SO ₄	3,5	0,28						
						H ₃ PO ₄	3,5	0,28						
						HNO ₃ + H ₂ SO ₄ + H ₃ PO ₄	7	0,56						
						Polveri totali	8	0,64						
						S.O.V. (D.Lgs. 152/06 Parte V Allegato III Parte I punto 2.2)	2	0,16						N.4
C.O.T. *	75	6												
19	LAVORAZIONI CON SOLVENTI E GAS INERTI	80.000	24	continua	30	Classe II tabella C (HF+HBr)	1	0,08	20,3	13,8	1,24	--	--	N.3
						Classe III tabella C (HCl)	1	0,08						
						Classe IV tabella C (NH ₃)	40	3,20						
						HNO ₃ + H ₂ SO ₄ + H ₃ PO ₄	1	0,08						
						Polveri totali	2	0,16						
						S.O.V. (D.Lgs. 152/06 Parte V Allegato III Parte I punto 2.2)	2	0,16						
						C.O.T. *	75	6						
20	LAVORAZIONI CON SOLVENTI E GAS INERTI	14.000	24	continua	30	Classe II tabella C (HF+HBr)	1	0,014	17,6	10,9	1,32	--	--	N° 3
						Classe III tabella C (HCl)	1	0,014						
						Classe IV tabella C (NH ₃)	40	0,56						
						HNO ₃ + H ₂ SO ₄ + H ₃ PO ₄	1	0,014						
						Polveri totali	2	0,028						
						S.O.V. (D.Lgs. 152/06 Parte V Allegato III Parte I punto 2.2)	2	0,028						
						C.O.T. *	75	1,05						

(*) Il valore di concentrazione del COT e del Flusso di massa sono quelli indicati nel parere ARTA prot. n. _2016_12455_1

TABELLA 4 - IMPIANTO DI COMBUSTIONE: QRE Centrale Termica vigente fino al 31/12/2024.

Punto di emiss.	Provenienza	Portata (Nm ³ /h)	Durata emiss. (h/gg)	Frequenza emissione nelle 24 ore	Temp. (°C)	Tipo di sostanza inquinante	VALORI LIMITE		Altezza punto di em. (m)	DIMENSIONI CAMINO		Impianto di abbattimento (*)	Tenore di O ₂ (%)	N. di controlli/anno			
							Concentr. inquinante in emissione (mg/Nm ³)	Flusso di massa (Kg/h)		Altezza (m)	Diametro interno (m)						
22	Centrale termica (metano)	6.400	Per la durata dell'emergenza	Funzionamento in condizioni di emergenza [1]	240	Monossido di carbonio	74,5	0,477	15,2	14,6	0,92	---	3	Vedi PMC			
						Ossidi di azoto	296,0	1,9									
						Ossidi di zolfo	(**)	(**)									
						Polveri totali	(**)	(**)									
	Centrale termica (gasolio) [2]				240	Monossido di carbonio	8,5	0,054		14,6					---	3	Vedi PMC
						Ossidi di azoto	88,9	0,569									
						Ossidi di zolfo	288,6	1,847									
						Polveri totali	100	0,64									
23	Centrale termica (metano)	6.400	Per la durata dell'emergenza	Funzionamento in condizioni di emergenza [1]	240	Monossido di carbonio	46,9	0,3	15,2	14,6	0,92	---	3	Vedi PMC			
						Ossidi di azoto	268,8	1,720									
						Ossidi di zolfo	(**)	(**)									
						Polveri totali	(**)	(**)									
	Centrale termica (gasolio) [2]				240	Monossido di carbonio	7,2	0,046		14,6					---	3	Vedi PMC
						Ossidi di azoto	88,1	0,564									
						Ossidi di zolfo	299,1	1,914									
						Polveri totali	100	0,64									
24	Centrale termica (metano)	6.400	24	Continua	240	Monossido di carbonio	50,8	0,325	15,2	14,6	0,92	---	3	Vedi PMC			
						Ossidi di azoto	290,3	1,858									
						Ossidi di zolfo	(**)	(**)									
						Polveri totali	(**)	(**)									
	Centrale termica (gasolio) [2]		24	Funzionamento in condizioni di emergenza	240	Monossido di carbonio	9,5	0,061		14,6					---	3	Vedi PMC
						Ossidi di azoto	95	0,608									
						Ossidi di zolfo	305,2	1,953									
						Polveri totali	100	0,64									

Nota [1]: il funzionamento delle caldaie ad acqua surriscaldata è prevista solo in caso di emergenza.

Nota [2]: l'alimentazione a gasolio è prevista solo nei casi di emergenza in assenza accidentale di gas naturale. Le caldaie sono accese bimestralmente per il test di accensione a gasolio della durata di al massimo 10 min. La durata del test di accensione non permette il campionamento ai fini del controllo analitico.

(*) C= ciclone; FT= filtro a tessuto; PE= precipitatore elettrostatico; AU= abbattitore ad umido; AUV= abbattitore ad umido venturi; AS= assorbitore; AD= adsorbitore; PT= postcombustore termico; PC= postcombustore catalitico; ALTRI= specificare.

(**) Il valore limite per gli ossidi di zolfo e per le polveri totali si considerano rispettati poiché il combustibile utilizzato è il gas naturale.

TABELLA 5 - IMPIANTO DI COMBUSTIONE: QRE Centrale Termica vigente a partire dal 01/01/2025

Punto di emiss.	Provenienza	Portata (Nm ³ /h)	Durata emiss. (h/gg)	Frequenza emissione nelle 24 ore	Temp. (°C)	Tipo di sostanza inquinante	VALORI LIMITE		Altezza punto di em. (m)	DIMENSIONI CAMINO		Impianto di abbattimento (*)	Tenore di O ₂ (%)	N. di controlli/anno
							Concentr. inquinante in emissione (mg/Nm ³)	Flusso di massa (Kg/h)		Altezza (m)	Diametro interno (m)			
22	Centrale termica (metano)	6.400	Per la durata dell'emergenza	Funzionamento in condizioni di emergenza ^[1]	240	Ossidi di azoto	200	1,3	15,2	14,6	0,92	---	3	Vedi PMC
						Ossidi di zolfo	35 (**)	0,224 (**)						
						Polveri totali	5	0,032						
	Centrale termica (gasolio) ^[2]				240	Ossidi di azoto	200	1,3						
						Ossidi di zolfo	350 (***)	2,24 (***)						
						Polveri totali	30	0,192						
23	Centrale termica (metano)	6.400	Per la durata dell'emergenza	Funzionamento in condizioni di emergenza ^[1]	240	Ossidi di azoto	200	1,3	15,2	14,6	0,92	---	3	Vedi PMC
						Ossidi di zolfo	35 (**)	0,224 (**)						
						Polveri totali	5	0,032						
	Centrale termica (gasolio) ^[2]				240	Ossidi di azoto	200	1,3						
						Ossidi di zolfo	350 (***)	2,24 (***)						
						Polveri totali	30	0,192						
24	Centrale termica (metano)	6.400	24	Continua	240	Ossidi di azoto	200	1,3	15,2	14,6	0,92	---	3	Vedi PMC
						Monossido di carbonio	-	-						
						Ossidi di zolfo	35 (**)	0,224 (**)						
	Centrale termica (gasolio) ^[2]		240	Funzionamento in condizioni di emergenza ^[1]	240	Ossidi di azoto	200	1,3						
						Ossidi di zolfo	350 (***)	2,24 (***)						
						Monossido di carbonio	-	-						
Polveri totali	30	0,192												

Nota [1]: il funzionamento delle caldaie ad acqua surriscaldata è prevista solo in caso di emergenza.

Nota [2]: l'alimentazione a gasolio è prevista solo nei casi di emergenza in assenza accidentale di gas naturale. Le caldaie sono accese bimestralmente per il test di accensione a gasolio della durata di al massimo 10 min. La durata del test di accensione non permette il campionamento ai fini del controllo analitico.

(*) C= ciclone; FT= filtro a tessuto; PE= precipitatore elettrostatico; AU= abbattitore ad umido; AUV= abbattitore ad umido venturi; AS= assorbitore; AD= adsorbitore; PT= postcombustore termico; PC= postcombustore catalitico; ALTRI= specificare.

(**) Il valore limite per gli ossidi di zolfo si considera rispettato poiché il combustibile utilizzato è il gas naturale (In applicazione della nota [2] paragrafo 1.3 allegato II alla parte V del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.)

(***) Paragrafo 1.2 allegato II alla parte V del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. Nota 2 in calce alla tabella da rispettare entro le date previste all'art. 273-bis, comma 5 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii (Il valore si intende rispettato se viene utilizzato il gasolio).

TABELLA 6: QRE Centrale Cogenerazione vigente fino al 31/12/2024

Punto di emiss.	Provenienza	Portata [1] (Nm ³ /h)	Durata Emissione (ore)	Frequenza emissione nelle 24 ore	Temp. (°C) [3]	Tipo di sostanza inquinante	VALORI LIMITE		Altezza punto di em. (m)	DIMENSIONI CAMINO		Impianto di abbattimento [2]	Tenore di O ₂ (%)
							Concentrazione inquinante in emissione (mg/Nm ³)	Flusso di massa (Kg/h)		Altezza (m)	Diametro interno (m)		
25	Centrale di cogenerazione	49.333	8760	continua	180	Monossido di carbonio	120	5,92	14,7	14,4	0,80 [5]	catalizz.	15
						Ossidi di azoto	131	6,46					
						Ossidi di zolfo	23	1,13					
26	Centrale di cogenerazione	49.333	8760	continua	180	Monossido di carbonio	120	5,92	14,7	14,4	0,80 [5]	catalizz.	15
						Ossidi di azoto	131	6,46					
						Ossidi di zolfo	23	1,13					
27	Centrale di cogenerazione	49.333	8760	continua	180	Monossido di carbonio	120	5,92	14,7	14,4	0,80 [5]	catalizz.	15
						Ossidi di azoto	131	6,46					
						Ossidi di zolfo	23	1,13					
28	Centrale di cogenerazione	49.333	8760	continua	180	Monossido di carbonio	120	5,92	14,7	14,4	0,80 [5]	catalizz.	15
						Ossidi di azoto	131	6,46					
						Ossidi di zolfo	23	1,13					
29	Centrale di cogenerazione	49.333	8760	continua	180	Monossido di carbonio	120	5,92	14,7	14,4	0,80 [5]	catalizz.	15
						Ossidi di azoto	131	6,46					
						Ossidi di zolfo	23	1,13					
30	Centrale di cogenerazione	49.333	8760	continua	180	Monossido di carbonio	120	5,92	14,7	14,4	0,80 [5]	catalizz.	15
						Ossidi di azoto	131	6,46					
						Ossidi di zolfo	23	1,13					
31	Centrale di cogenerazione	49.333	8760	continua	180	Monossido di carbonio	120	5,92	14,7	14,4	0,80 [5]	catalizz.	15
						Ossidi di azoto	131	6,46					
						Ossidi di zolfo	23	1,13					
34	Centrale di cogenerazione	92.800	8760	continua	130	Monossido di carbonio	100 [4]	81,3 t/anno (media)	15,3	11,9	1,20	catalizz. + DeNOx	15
						Ossidi di azoto	100 [4]	81,3 t/anno (media)					
						Ossidi di azoto (media giornaliera)	110 [6]	245 kg/giorno (media)					
						Formaldeide	14	1,3					
						Ossidi di zolfo	23	2,13					
						Ammoniaca	5	0,46					
						CH ₄	[7]	[7]					
COTNM	[7]	[7]											
35	Centrale di cogenerazione	92.800	8760	continua	130	Monossido di carbonio	100 [4]	81,3 t/anno (media)	15,3	11,9	1,20	catalizz. + DeNOx	15
						Ossidi di azoto	100 [4]	81,3 t/anno (media)					
						Ossidi di azoto (media giornaliera)	110 [6]	245 kg/giorno (media)					
						Formaldeide	14	1,3					
						Ossidi di zolfo	23	2,13					
						Ammoniaca	5	0,46					
						CH ₄	[7]	[7]					
COTNM	[7]	[7]											

[1] Portata = Portata normalizzata secca corretta.

[2] C= ciclone; FT= filtro a tessuto; PE= precipitatore elettrostatico; AU= abbattitore ad umido; AUV= abbattitore ad umido venturi; AS= assorbitore; AD= adsorbitore; PT= postcombustore termico; PC= postcombustore catalitico; ALTRI= specificare.

[3] In caso di mancato recupero termico del calore dai fumi di combustione, la temperatura dei fumi di combustione dei motori afferenti ai camini (25-31) sarà pari a circa 520 C, mentre quella dei fumi di combustione afferenti ai camini 34 e 35 sarà pari a circa 430 C.

[4] A partire dal monitoraggio in continuo delle emissioni mediante SME il VLE del CO e NOx indicato deve considerarsi come media annuale.

[5] Area corona circolare attraverso cui passano i fumi: 0.44 m². Distanza dall'ingresso del tronchetto di prelievo alla coibentazione interna = 70.5 cm (misura da tenere in considerazione come informazione della lunghezza massima con cui si possono fare gli affondi con l'asta di campionamento).

[6] VLE da rispettare a partire dal monitoraggio in continuo delle emissioni mediante SME.

[7] Si definirà un idoneo VLE al termine del secondo anno di monitoraggio da effettuarsi a partire dal rilascio del Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

TABELLA 7: QRE Centrale Cogenerazione a partire dal 01/01/2025

Punto di emiss.	Provenienza	Portata [1] (Nm ³ /h)	Durata Emissione (ore)	Frequenza emissione nelle 24 ore	Temp. (°C) [3]	Tipo di sostanza inquinante	VALORI LIMITE		Altezza punto di em. (m)	DIMENSIONI CAMINO		Impianto di abbattimento [2]	Tenore di O ₂ (%)
							Concentrazione inquinante in emissione (mg/Nm ³)	Flusso di massa (Kg/h)		Altezza (m)	Diametro interno (m)		
25	Centrale di cogenerazione	49.333	8760	continua	180	Monossido di carbonio	120	5,92	14,7	14,4	0,80 [5]	catalizz.	15
						Ossidi di azoto	131	6,46					
						Ossidi di zolfo	15 (*)	0,74(*)					
						Polveri [4]	50	2,47					
26	Centrale di cogenerazione	49.333	8760	continua	180	Monossido di carbonio	120	5,92	14,7	14,4	0,80 [5]	catalizz.	15
						Ossidi di azoto	131	6,46					
						Ossidi di zolfo	15 (*)	0,74(*)					
						Polveri [4]	50	2,47					
27	Centrale di cogenerazione	49.333	8760	continua	180	Monossido di carbonio	120	5,92	14,7	14,4	0,80 [5]	catalizz.	15
						Ossidi di azoto	131	6,46					
						Ossidi di zolfo	15 (*)	0,74(*)					
						Polveri [4]	50	2,47					
28	Centrale di cogenerazione	49.333	8760	continua	180	Monossido di carbonio	120	5,92	14,7	14,4	0,80 [5]	catalizz.	15
						Ossidi di azoto	131	6,46					
						Ossidi di zolfo	15 (*)	0,74(*)					
						Polveri [4]	50	2,47					
29	Centrale di cogenerazione	49.333	8760	continua	180	Monossido di carbonio	120	5,92	14,7	14,4	0,80 [5]	catalizz.	15
						Ossidi di azoto	131	6,46					
						Ossidi di zolfo	15 (*)	0,74(*)					
						Polveri [4]	50	2,47					
30	Centrale di cogenerazione	49.333	8760	continua	180	Monossido di carbonio	120	5,92	14,7	14,4	0,80 [5]	catalizz.	15
						Ossidi di azoto	131	6,46					
						Ossidi di zolfo	15 (*)	0,74(*)					
						Polveri [4]	50	2,47					
31	Centrale di cogenerazione	49.333	8760	continua	180	Monossido di carbonio	120	5,92	14,7	14,4	0,80 [5]	catalizz.	15
						Ossidi di azoto	131	6,46					
						Ossidi di zolfo	15 (*)	0,74(*)					
						Polveri [4]	50	2,47					
34	Centrale di cogenerazione	92.800	8760	continua	130	Polveri [4]	50	4,64	15,3	11,9	1,20	catalizz. + DeNOx	15
						Monossido di carbonio (media annuale)	100	81,3 t/anno (media)					
						Ossidi di azoto (media annuale)	100	81,3 t/anno (media)					
						Ossidi di azoto (media giornaliera)	110	245 kg/giorno (media)					
						Formaldeide	14	1,3					
						Ossidi di zolfo	15 (*)	1,40 (*)					
						Ammoniacca	5	0,46					
						CH ₄	[6]	[6]					
						COTNM	[6]	[6]					
						Polveri [4]	50	4,64					
35	Centrale di cogenerazione	92.800	8760	continua	130	Polveri [4]	50	4,64	15,3	11,9	1,20	catalizz. + DeNOx	15
						Monossido di carbonio (media annuale)	100	81,3 t/anno (media)					
						Ossidi di azoto (media annuale)	100	81,3 t/anno (media)					
						Ossidi di azoto (media giornaliera)	110	245 kg/giorno (media)					
						Formaldeide	14	1,3					
						Ossidi di zolfo	15 (*)	1,40 (*)					
						Ammoniacca	5	0,46					
						CH ₄	[6]	[6]					
						COTNM	[6]	[6]					
						Polveri [4]	50	4,64					

[1] Portata = Portata normalizzata secca corretta

[2] C= ciclone; FT= filtro a tessuto; PE= precipitatore elettrostatico; AU= abbattitore ad umido; AUV= abbattitore ad umido venturi; AS= assorbitore; AD= adsorbitore; PT= postcombustore termico; PC= postcombustore catalitico; ALTRI= specificare.

[3] In caso di mancato recupero termico del calore dai fumi di combustione, la temperatura dei fumi di combustione dei motori afferenti ai camini (25-31) sarà pari a circa 520 C, mentre quella dei fumi di combustione afferenti ai camini 34 e 35 sarà pari a circa 430 C.

[4] Si definirà un idoneo VLE al termine del primo anno di monitoraggio

[5] Area corona circolare attraverso cui passano i fumi: 0,44 m². Distanza dall'ingresso del tronchetto di prelievo alla coibentazione interna = 70,5 cm [misura da tenere in considerazione come informazione della lunghezza massima con cui si possono fare gli affondi con l'asta di campionamento]

[6] Si definirà un idoneo VLE al termine del secondo anno di monitoraggio da effettuarsi a partire dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

(*) Il valore limite per gli ossidi di zolfo si considera rispettato poiché il combustibile utilizzato è gas naturale. Paragrafo (3) nota [2] dell'Allegato II alla parte V del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii "Motori fissi costituenti medi impianti di combustione esistenti alimentati a combustibili gassosi"

TABELLA 8: Emissioni di cui all'art. 272 comma 1 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.

PUNTO DI EMISSIONE		Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nm ³	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione	Solo se previsto tenore di		
Nuova numerazione	Numerazione ex DPR 203/88				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a		O ₂	Vapor acqueo	
36		Emissione Caldaia (59.6 KW)	Punto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.													
37		Emissione Caldaia (59.6 KW)	Punto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.													
38		Emissione Caldaia (290,69 KW) Riscaldamento palestra	Punto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.													
39		Emissione Caldaia (22,4kW) Riscaldamento palestra	Punto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.													
40		Emissione Caldaia (26,7 kW) Riscaldamento palestra	Punto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.													
43		Sfiato Rampa Gas Naturale	Punto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.													
44		Sfiato Rampa Gas Naturale	Punto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.													
45		Cogenerazione	Punto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.													

46		Sfiato Rampa Gas Naturale	Punto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii
47		Sfiato Rampa Gas Naturale	Punto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii
48		Sfiato Rampa Gas Naturale	Punto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii
49		Sfiato Rampa Gas Naturale	Punto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii
59		Sfiato Olio Motore	Punto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii
60		Scarico Valvola di Blocco Caldaia (Metano)	Punto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii
61		Scarico Valvola di Blocco Caldaia (Metano)	Punto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii
62		Scarico Valvola di Blocco Caldaia (Metano)	Punto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii
64		Motori motopompa impianto antincendio d'emergenza (400 KWt)	Punto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii

65		Motori motopompa impianto antincendio d'emergenza (400 KWt)	Punto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii
66		Emissione Generatore di Vapore (418 Kwt)	Punto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii
67		Exhaust plant vacuum cleaning	Punto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii
69		Cappa Aspirante Laboratorio	Punto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii
70		Cappa Aspirante Laboratorio	Punto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii
71		Sistema di espulsione degli esausti del TMA	Punto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii
72		Sistema di espulsione degli esausti del TMA	Punto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii
75		Cucina	Punto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii
80		Sfiato Tubazioni	Punto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii
81		Sfiato Tubazioni	Punto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii

82		Sfiato Tubazioni	Punto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii
83		Sfiato Tubazioni	Punto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii
84		Vent Drain 7B	Punto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii
85		Sistema di scarico degli esausti dell'impianto Bulk Silano	Punto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii
86		Estrattore di Aria della Stanza di Stoccaggio dell'Alcool Isopropilico (di emergenza Calamity exhaust)	Punto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii
87		Aspiratore di Emergenza Zona Excico	Punto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii
88		Aspiratore di Emergenza Zona Excico	Punto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii
106		Gruppo elettrogeno di emergenza 900KWt	Punto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii

109		Sfiato Rampa Gas Naturale	Punto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii
110		Sfiato Rampa Gas Naturale	Punto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii
111		Sfiato Rampa Gas Naturale	Punto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii
112		Sfiato Rampa Gas Naturale	Punto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii
113		Sfiato Rampa Gas Naturale	Punto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii
114		Sfiato Rampa Gas Naturale	Punto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii
115		Sfiato Rampa Gas Naturale	Punto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii
116		Sfiato Rampa Gas Naturale	Punto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii
118		Sfiato Filtri (metano)	Punto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.
119		Sfiato Filtri (metano)	Punto non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.

Prescrizioni:

1. Il Gestore deve presentare un progetto per l'abbattimento delle emissioni diffuse provenienti dall'impianto trattamento rame entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA. Il progetto deve essere realizzato entro un anno dal rilascio dell'AIA.
2. Relativamente agli sfiati dei serbatoi contenenti solventi, anche rifiuti, se non già presenti, gli stessi devono essere inviati ad idoneo sistema di abbattimento o in alternativa debba essere individuato altro sistema di contenimento. Tale progetto dovrà essere presentato entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA e realizzato entro un anno.
3. Il progetto di adeguamento dei punti di emissione da 25 a 31, trasmesso con nota del 2/10/2018 dovrà essere realizzato entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA.
4. Il campionamento delle caldaie con gasolio deve essere effettuato solo nel caso in cui il Gestore dovrà ricorrere ad un funzionamento prolungato (superiore alle 48 ore). In tal caso il Gestore dovrà dare comunicazione all'A.C. e all'ARTA della durata prevista per il funzionamento a gasolio.
5. Fino alla messa in esercizio dello SME per i camini 34-35, i VLE sono definiti come media su tre campionamenti di almeno 30 min. ciascuno. Per il parametro NOx il VLE deve rispettare il BAT-AEL di 55-110 mg/Nmc. A partire dalla messa in esercizio dello SME per i camini 34-35, per il parametro CO il VLE indicato deve intendersi come media annua.
6. Il Gestore, dopo un periodo di due anni di monitoraggio, deve definire il VLE per il metano.

Accessibilità in sicurezza e campionabilità dei punti di emissione

- a) I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche).
- b) Il Gestore fornirà tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. Il Gestore deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvista di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

- c) La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non

superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

- d) La postazione deve inoltre consentire stazionamento in condizioni che assicurino la salubrità e la sicurezza del personale in fase di campionamento, a titolo esemplificativo coibentando opportunamente la condotta in caso di elevata temperatura del camino o di parte di esso.

Caratteristiche dei punti di prelievo

- e) Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizioni di omogeneità del flusso, come richiamato nella norma UNI EN 15259:2008, necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento, ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.
- f) Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da almeno 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad altezza di almeno 1 m di altezza, e preferibilmente compresa fra 1,2 m e 1,5 m, rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. Le prescrizioni tecniche in oggetto possono essere verificate dall'ARTA che può fissare i termini temporali per la loro realizzazione. Tutti i camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività in deroga ai sensi dell'art. 272 c. 1 e 2 del D.Lgs. 152/06. Nel caso tali prescrizioni non venissero realizzate nei tempi richiesti, le emissioni saranno considerate non campionabili.

Indicazioni sulla marcia controllata per i nuovi punti di emissioni

- g) 15 giorni prima della messa in esercizio degli impianti, il Gestore dovrà darne comunicazione all'AC, al Comune, al Distretto ARTA, al Dipartimento Prov.le della ASL;
- h) Durante la marcia controllata, eseguita in un periodo continuativo di 15 gg, il Gestore dovrà effettuare almeno due autocontrolli, preferibilmente non consecutivi; uno il primo giorno e uno un giorno intermedio, nelle condizioni più gravose di esercizio;
- i) Entro 45 gg dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto, il Gestore dovrà comunicare all'AC, al Comune, al Distretto ARTA, al Dipartimento Prov.le della ASL, i dati relativi alle emissioni misurate durante la marcia controllata;
- j) La messa a regime degli impianti non può durare più di 90 giorni.

Verifica di conformità

- k) La conformità ai valori limite di emissione riportati sul QRE ed in autorizzazione è verificata come media oraria. Qualora il ciclo produttivo dovesse avere una durata superiore, si farà riferimento all'ora di esercizio più gravosa con l'esclusione dei tempi di avviamento e di arresto.
- l) Il valore di portata, riportato sul QRE, è da intendersi valore limite di portata riferito al tenore volumetrico di ossigeno, ove previsto. Il Gestore dovrà individuare il massimo valore di portata tenendo conto del dato di targa dell'impianto stesso. Qualora il ciclo produttivo dovesse richiedere ulteriori ingressi di aria allo scopo di diluire le emissioni nella misura tecnicamente necessaria al processo, il gestore dovrà dare evidenza di tale circostanza.

ART. 8
PIANO DI GESTIONE SOLVENTI

Si riporta di seguito lo schema riepilogativo dei VLE relativi alle emissioni di COV:

CAPACITA' NOMINALE annua (I1+I2) = 500 tonn COV/anno				
CONSUMO DI SOLVENTI (tonn COV/anno)		PRODUZIONE		
500		Fette di silicio	33.726 Kg/anno	
EMISSIONE DIFFUSA				
tonn COV/anno		% INPUT		
56,944		11,39		
Emissione convogliata n°	Valore medio annuale mgC/Nm ³ (*)	Flusso di massa annuo al camino (in rif. alla capacità nom.) tonn COV/anno	Valore di picco orario	Flusso di massa di picco orario Kg/h
coll. acidi (punto EC1)	3,5	17,801	2 mgCOV/Nm ³ 75 mgC/Nm ³	0,64 (solo COV**) 24 (COT)
coll. generali (punto EC2)	30	104,898	2 mgCOV/Nm ³ 75 mgC/Nm ³	0,44 (solo COV**) 16,5 (COT)
Camino 20 (punto EC3)	40	8,174	75 mgC/Nm ³	1,05 (COT)
Camino 19 (punto EC4)	2,5	3,179	2 mgCOV/Nm ³ 75 mgC/Nm ³	0,16 (solo COV**) 6 (COT)
Camino 11 (punto EC5)	2,5	3,179	2 mgCOV/Nm ³ 75 mgC/Nm ³	0,16 (solo COV**) 6 (COT)
EMISSIONE TOTALE ANNUA tonn COV/anno				
194,175				

Prescrizioni:

1. Il Gestore dovrà produrre il Piano di Gestione Solventi con cadenza annuale.
2. Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 275 del D.Lgs. 152/06, ai fini dell'elaborazione del PGS, deve essere effettuato dal Gestore con cadenza trimestrale.
3. Il monitoraggio dei camini durante l'autocontrollo potrà essere eseguito in successione sequenziale per ogni singolo punto di emissione funzionante afferente allo stesso collettore (collettore acidi e collettore generali/solventi) in luogo dell'esecuzione in simultanea, a condizione che, per tutta la durata del campionamento, l'assetto impiantistico si mantenga costante e il regime di esercizio quasi stazionario e tale per cui il campionamento in sequenza risulti tecnicamente equivalente al campionamento in contemporanea.
4. Il fattore di conversione COV/C dovrà essere determinato dalle materie prime e non dai risultati analitici ai camini.

5. Il Gestore dovrà inserire sempre nel PGS i riscontri analitici e documentali di tutte le voci presenti. In particolare anche la voce O5 (solvente perso per reazione) dovrà essere valutata con la maggiore accuratezza possibile ed opportunamente documentata.
6. Per quel che concerne le metodiche analitiche da adoperare nel corso degli autocontrolli si rimanda a quanto previsto dall'art. 271 comma 17 del D.Lgs. 152/06 e alla gerarchia delle fonti in esso contenuta. Nello specifico, gli inquinanti gassosi dovranno essere autorizzati secondo le pertinenti metodiche CEN.
7. I valori medi di concentrazione sono da intendersi valori guida e non limite da utilizzare per il calcolo dei flussi di massa annui, da cui la voce O1.
8. I certificati analitici dovranno sempre riportare il dettaglio dei COV di cui al punto 2.2 parte I allegato III parte V D.Lgs. 152/06.
9. La voce O6 del PGS dovrà essere stimata dal Gestore a partire dai MUD nonché dalle analisi dei rifiuti smaltiti. I referti analitici nonché i dati MUD relativi ai rifiuti contenenti COV dovranno essere allegati al PGS.
10. Nella stima dei COV presenti nelle materie prime occorre far riferimento alle condizioni di utilizzo dei prodotti laddove la temperatura di esercizio differisca da quella ambiente.
11. Il fattore di emissione, ovvero l'indicatore di performance, costituisce valore limite da rispettare.

ART. 9 SCARICHI IDRICI

Planimetrie di riferimento:

PLANIMETRIA RETE ACQUE DI SCARICO INDUSTRIALI POST MODIFICA datata MAR. 15.2018 – Allegato 2A al presente provvedimento

PLANIMETRIA RETE ACQUE CIVILI POST MODIFICA datata JUL. 30.2020– Allegato 2B al presente provvedimento

PLANIMETRIA RETE ACQUE BIANCHE datata MAR. 15.2018 – Allegato 2C al presente provvedimento

Gli scarichi provenienti dal nostro ciclo produttivo sono di diverse tipologie e necessitano di differenti meccanismi di trattamento, pertanto questi vengono segregati a monte in collettori dedicati e convogliati per gravità al WWT nei rispettivi moduli di trattamento.

IMPIANTO DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE

Modulo di trattamento Acque ammoniacali

Il sistema di trattamento è costituito principalmente da una colonna di stripping al fine di concentrare il più possibile gli scarichi contenenti ammoniaca utilizzando uno stripping in controcorrente di vapore fino ad ottenere in testa alla colonna un distillato a circa il 29% di NH₄OH che viene raccolto nel tank D3 e smaltito all'esterno. Il prodotto di fondo, libero da contaminanti, viene inviato alle vasche di neutralizzazione per la correzione di pH.

Modulo di trattamento Acque acide

Il processo utilizzato per l'abbattimento degli inquinanti è un chimico-fisico che consiste principalmente in 4 fasi:

- Complessazione degli anioni presenti (F⁻, PO₄³⁻ ...) tramite e l'aggiunta di calce idrata
- Coagulazione dei complessi formati attraverso l'aggiunta di un coagulante
- Flocculazione dei complessi formati attraverso l'aggiunta di un polielettrolita anionico
- Precipitazione dei fiocchi nel sedimentatore a gravità

Dal sedimentatore si ottiene:

- Un fango che viene prelevato dal fondo ed inviato in un'ispessitore per essere successivamente disidratato in una filtropressa e smaltito come rifiuto;
- Un chiarificato che viene inviato alle vasche di neutralizzazione per la correzione di pH

Modulo di trattamento Waste Oxide

Il sistema di trattamento è costituito da

- n.2 linee in parallelo di Ultrafiltrazione. Il concentrato in uscita dai moduli é inviato al modulo di trattamento acque acide per essere disidratato in filtropressa. Il permeato prodotto, privo di solidi sospesi ma ancora ricco di ammoniaca, é raccolto ed inviato nelle colonne a resine a scambio ionico (cationiche) per la rimozione dell'ammoniaca.
- Colonne a scambio ionico. L'acqua in uscita dalle colonne, priva di ogni contaminante, viene inviata nelle vasche di neutralizzazione per la correzione di pH;
- Un sistema di rigenerazione delle resine esauste con una soluzione di acido solforico. Il prodotto della rigenerazione, ricco di ammoniaca, viene neutralizzato con soda caustica per essere poi inviato nell'impianto di trattamento delle acque ammoniacali

Modulo di trattamento Acque con TMAH

Il sistema di trattamento è costituito principalmente da

- una colonna a resine per lo scambio ionico;
- un serbatoio di raccolta D6 per il TMAH concentrato che viene inviato a smaltimento;
- un sistema di rigenerazione delle resine esauste

Il trattamento prevede tre fasi:

- Filtrazione: la molecola del TMAH è un dipolo costituito dallo ione positivo $N(CH_3)_4^+$ e dallo ione negativo OH^- . Attraversando le resine queste trattengono lo ione $N(CH_3)_4^+$, presente nel refluo, rilasciandolo ione H^+ delle resine pertanto l'acqua in uscita dal fondo colonna, non contenendo più TMAH, può essere inviata alle vasche di neutralizzazione per la correzione di pH.
- Lavaggio: La corrente da trattare contiene, oltre al TMAH, anche dei residui di sostanze molto dense (photoresist), che vanno a depositarsi sulla superficie delle resine limitandone l'efficienza e pertanto devono essere periodicamente rimosse.. Le acque di lavaggio vengono raccolte e rilanciate al serbatoio D6 per essere smaltite all'esterno.
- Rigenerazione: Quando le resine in colonna sono esaurite (non hanno più il gruppo funzionale H^+ da scambiare,) devono essere rigenerate con una soluzione di acido solforico al 5%. L'eluato di rigenerazione, contenente TMAH concentrato (circa 2.5%), viene aggiustato di pH con NaOH ed inviato al serbatoio D6 per essere smaltito all'esterno.

Modulo di trattamento Acque con rame

Nel modulo di trattamento rame sono inviate sia i reflui contenenti rame, provenienti dai processi produttivi di elettrodeposizione e successiva planarizzazione del rame deposto ,che la corrente dei concentrati provenienti dal trattamento BSI.

Il processo utilizzato per l'abbattimento degli inquinanti e' un chimico-fisico con lo scopo di far precipitare i metalli presenti, ed in particolar modo il rame.

Dai sedimentatori si ottiene:

- Un fango che viene prelevato dal fondo ed inviato in un ispessitore per essere successivamente disidratato in una filtropressa e smaltito come rifiuto;
- Un chiarificato che viene inviato alle vasche di neutralizzazione per la correzione di pH.

Vasche di neutralizzazione

Le acque debolmente inquinate, denominate IWW, hanno un bassissimo carico di inquinanti ma un pH acido pertanto sono raccolte e convogliate al WWT tramite tubazione senza soluzione di continuità nelle vasche di neutralizzazione per la regolazione del pH.

Modulo di trattamento a fanghi attivi (impianto biologico)

L'impianto biologico esistente sarà utilizzato esclusivamente nelle modalità previste nella comunicazione di modifica non sostanziale del Progetto Life Bitmaps.

SCARICHI INDUSTRIALI

SCARICHI PARZIALI

D.2.3.1 Scarichi parziali								
Sigla scarico pozzetto fiscale	Tipologia	Recettore	Coordinate	Modalità di scarico	Ore Giorno	Giorni anno	Volume massimo	
							m ³ /g	m ³ /anno
S1 (pozzetto acque industriali)/ scarico parziale	P	Canale consortile	42° 02' 00" N 13° 26' 00" E	C	24	365	12.600	4.599.000
S2 (pozzetto impianto a fanghi attivi)/scarico parziale	P	Canale consortile	41 59 665 N 13 25 690 E					
M5 (acque meteoriche eccedenti la prima pioggia)	M	Canale consortile	42° 02' 00" N 13° 26' 00" E	Discontinuo				2911

SCARICHI FINALI

D.2.3.2 Scarichi finali									
S12 ²	P	Canale consortile	41°59'42.76"N 13°25'47.32"E	Scarico non attivo					
13 ²	(P, M)	Canale consortile	41°59'42.76"N 13°25'47.32"E	Scarico non attivo					
S14 ³ (Reflui industriali- acque meteoriche eccedenti la prima pioggia)	(P, M)	Canale consortile	-	Continuo	24	365		4.601.911	
SAD	D	Rete Consortile acque nere	-	Continuo	24	365	84	30.660	

Punti di allaccio alla rete consortile

M1	M	Canale consortile	41 59 780 N 13 25 796 E	S	-	-	-	76.019
M2	M	Canale consortile	41 59 811 N 13 25 774 E	S	-	-	-	27.421
M3	M	Canale consortile	41 59 904 N 13 25 707 E	S	-	-	-	8.847
M4	M	Canale consortile	41 59 741 N 13 25 831 E	S	-	-	-	3.103

SCARICHI ACQUE METEORICHE

Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Sigla scarico finale	Coordinate	Superficie dilavata m ²	Recettore	Inquinanti potenzialmente dilavati	Modalità di raccolta, trattamento o di smaltimento
Piazzale Waste Area	S14	41°59'42.76"N 13°25'47.32"E	2000	Canale consortile	Idrocarburi Nota : in caso di condizioni anomale, gli inquinanti potenzialmente dilavati sono solventi, sostanze acide, sostanze basiche presenti nei rifiuti autorizzati	Vedi descrizione
Piazzale WWT Area	S14	41°59'42.76"N 13°25'47.32"E	3500	Canale consortile	Idrocarburi Nota : in caso di condizioni anomale, gli inquinanti potenzialmente dilavati sono solventi, sostanze acide, sostanze basiche presenti nei rifiuti autorizzati	Vedi descrizione

SCARICHI ACQUE DOMESTICHE

D.2.5 Scarichi acque domestiche (post modifica)				
Sigla scarico finale	Abitanti equivalenti	Recettore	Coordinate	Impianto di trattamento
SAD	400	Rete consortile	-	nessuno

Prescrizioni:

1. Allo scarico S1, S2 e S14 l'azienda è tenuta al rispetto dei VLE di D.Lgs. 152/06, tab. 3 all. 5 alla parte III colonna di scarico in acque superficiali per tutti i parametri.
2. Allo scarico S1 deve essere garantita la funzionalità del campionatore automatico già installato e del misuratore di portata. Il Gestore deve comunicare all'A.C. e al Distretto ARTA eventuali malfunzionamenti nonché il ripristino del normale funzionamento.
3. In corrispondenza dei flussi da 1 a 7, il Gestore è tenuto al rispetto, per le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 all. 5 parte III del D.Lgs. 152/06, dei VLE stabiliti alla tab. 3 all. 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06, colonna scarico in acque superficiali.
4. Relativamente al monitoraggio della concentrazione di As, il Gestore dovrà eseguire una campagna di monitoraggio della durata di tre mesi con cadenza quindicinale, da estendersi a tutte le correnti che potrebbero contenerlo (acque debolmente inquinate, uscita impianto trattamento acque acide e uscita impianto di trattamento acque ammoniacali). Al termine del periodo di approfondimento il Gestore relazionerà in merito, eventualmente indicando su quali flussi si dovrà proseguire il monitoraggio quindicinale del parametro As e provvedendo a richiedere l'aggiornamento dell'AIA in relazione al PMC.
5. Le sostanze pericolose, se rinvenute al di sopra dei limiti di rilevabilità, devono essere monitorate con cadenza quindicinale.

MODULO DI TRATTAMENTO RAME

- a) Durante la sperimentazione, la ditta dovrà effettuare:
 - il monitoraggio in continuo di pH e torbidità con la strumentazione presente in campo;
 - il monitoraggio giornaliero sulla corrente in uscita dal modulo di trattamento, del Rame e dei Solidi sospesi eseguito internamente in laboratorio;
 - il monitoraggio settimanale (compatibilmente con il funzionamento dell'impianto) sulla corrente in uscita dal modulo di trattamento, del Rame e dei Solidi sospesi, da parte di un laboratorio esterno.
 - In caso di malfunzionamento del processo chimico-fisico il contenuto dei sedimentatori dovrà essere rinviato in testa all'impianto senza produrre alcun impatto. Del malfunzionamento dovrà essere dato atto nel report.
- b) La ditta dovrà inviare al termine della sperimentazione il report conclusivo sul quale dovrà aver registrato i risultati del suddetto monitoraggio.
- c) In caso di risultati positivi della sperimentazione, preventivamente all'attuazione definitiva della modifica, dovranno essere concordati gli eventuali aggiornamenti degli elaborati allegati all'AIA nelle parti riguardanti la modifica.

**ART.10
RIFIUTI**

Il Gestore detiene i rifiuti in deposito temporaneo secondo la planimetria di riferimento:
AREE DEPOSITO TEMPORANEO datata NOV. 14.2017 – **Allegato 3B al presente Provvedimento**

Il Gestore effettua le operazioni di messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 secondo la planimetria di riferimento:

PLANIMETRIA AREA STOCCAGGIO RIFIUTI datata SEP. 06.2017 - **Allegato 3A al presente Provvedimento**

PLANIMETRIA AREA STOCCAGGIO RIFIUTI "WWT AREA" datata MAR. 15.2018 - **Allegato 3C al presente Provvedimento**

PLANIMETRIA AREA STOCCAGGIO RIFIUTI "MINERAL OIL AREA" datata SEP. 27.2017 - **Allegato 3D al presente Provvedimento**

PLANIMETRIA AREA STOCCAGGIO RIFIUTI "WASTE AREA" datata JUL. 12.2018 - **Allegato 3E al presente Provvedimento**

MODALITA' DI CONTROLLO E ACCETTAZIONE RIFIUTI

1. I rifiuti sono classificati in base alla Decisione della Commissione UE del 18 dicembre 2014 che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.
2. Le caratteristiche di pericolo sono identificate sulla base della valutazione del rischio e, se necessario, tramite analisi chimiche.
3. La gestione dei rifiuti è fatta in conformità alle norme ISO 14001 ed OHSAS 18001.

STOCCAGGIO

4. I rifiuti pericolosi sono messi in deposito rispettando la compatibilità chimica; per esempio nella postazione n.13 della WASTE AREA in caso di presenza di sostanze acide non saranno depositate sostanze caustiche; stesso discorso per il serbatoio DWA del WWT.
5. Le modalità di deposito (cassoni, fusti, ecc.) indicate nelle tabelle precedenti sono indicative; In condizioni particolari le modalità di deposito possono cambiare sia per motivi di sicurezza che per necessità di trasporto ad impianti esterni di trattamento.
6. I rifiuti da classificare sono portati, per motivi di sicurezza, nel deposito WASTE AREA ed indicati con adeguata cartellonistica ("Rifiuto in fase di classificazione" ed eventuali cartelli di pericolo).

La tabella seguente riassume, per le operazioni di messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 autorizzate presso l'installazione, i codici EER ammessi allo stoccaggio, le capacità istantanee di deposito, i quantitativi annui assentiti, aree e modalità di stoccaggio nonché i tempi di permanenza massimi consentiti.

WWT AREA							
Codici CER ammessi	Capacità massima istantanea del deposito		Quantità Annua (t/a)		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Tempo di permanenza massimo
	t	m ³	Pericolosi	Non Pericolosi			
14 06 03*	15	15	900	n.a.	WWT	Serbatoio D1A	6 mesi
14 06 03*	30	30		n.a.	WWT	Serbatoio D1B	6 mesi
14 06 03*	15	15		n.a.	WWT	Serbatoio D2	6 mesi
14 06 03*	15	15		n.a.	WWT	Serbatoio DWS	6 mesi
06 02 03*	30	30	150	n.a.	WWT	Serbatoio D3	6 mesi
11 01 11*	30	30	1400	n.a.	WWT	Serbatoio D4	6 mesi
11 01 11*	150	150		n.a.	WWT	Serbatoio B.350.300.01	6 mesi
11 01 12	150	150	n.a.	5.000	WWT	Serbatoio D6	6 mesi
06 01 06*	15	15	170	n.a.	WWT	Serbatoio DWA (i due rifiuti sono in alternativa)	6 mesi
11 01 11*							
TOTALE	300		2.620		RIFIUTI PERICOLOSI		
	150			5.000	RIFIUTI NON PERICOLOSI		

PARCO SERBATOI SERVIZI TECNICI							
Codici CER ammessi	Capacità massima istantanea del deposito		Quantità Annua (t/a)		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Tempo di permanenza massimo
	t	m ³	Pericolosi	Non Pericolosi			
13 02 05*	10	10	30	n.a.	Deposito oli minerali	Serbatoio D9	6 mesi

WASTE AREA (RIFIUTI PERICOLOSI)							
Codici CER ammessi	Capacità massima istantanea del deposito		Quantità Annua (t/a)		Area di stoccaggio (campata/armadio)	Modalità di stoccaggio	Tempo di permanenza massimo
	t	m ³	Pericolosi	Non Pericolosi			
06 01 01*	31	---	500	n.a.	Postazione 13	Cisterne / fusti	6 mesi
					Postazione 21	Fusti / Bottiglie	
06 01 02*	30	---	30	n.a.	Postazione 13	Cisterne / fusti	6 mesi
					Postazione 21	Fusti / Bottiglie	
06 01 03*	30	---	100	n.a.	Postazione 13	Fusti	6 mesi
					Postazione 21	Bottiglie	
06 01 04*	30	---	300	n.a.	Postazione 13	Cisterne / fusti	6 mesi
					Postazione 21	Fusti / Bottiglie	
06 01 05*	30	---	30	n.a.	Postazione 13	Cisterne / fusti	6 mesi
					Postazione 21	Fusti / Bottiglie	
06 01 06*	30	---	30	n.a.	Postazione 13	Cisterne / fusti	6 mesi
					Postazione 21	Fusti / Bottiglie	
06 02 05*	1	---	100	n.a.	Postazione 13	Cisterne / fusti	6 mesi
06 04 03*	1	---	10	n.a.	Postazione 19	Fusti	6 mesi
06 08 02*	1	---	1	n.a.	Postazione 9	Fusti	6 mesi
07 01 01*	1	---	50	n.a.	Postazione 13	Cisterne / fusti	6 mesi
08 01 11*	1	---	5	n.a.	Postazione 20	Barattoli	6 mesi
08 01 21*	1	---	5	n.a.	Postazione 20	Barattoli	6 mesi
08 03 17*	0,5	2	3	n.a.	Postazione 9	Big Bag	6 mesi
11 01 09*	1	---	5	n.a.	Postazione 9	Fusti	6 mesi
11 01 11*	15	---	100	n.a.	Postazione 13	Fusti, cisterne - 20 bancali (1200 mm x 1200 mm)	6 mesi

WASTE AREA (RIFIUTI PERICOLOSI)							
Codici CER ammessi	Capacità massima istantanea del deposito		Quantità Annua (t/a)		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Tempo di permanenza massimo
	t	m ³	Pericolosi	Non Pericolosi			
13 03 07*	1	---	20	n.a.	Postazione 18	Fusti	6 mesi
13 03 08*	1	---	20	n.a.	Postazione 18	Fusti	6 mesi
13 08 02*	1	---	20	n.a.	Postazione 18	Fusti	6 mesi
14 06 03*	7	---	100	n.a.	Postazione 25	Armadio per 32 fusti da 220 litri	6 mesi
	11				Postazione 5	48 fusti da 220 litri	
	1,6				Postazione 12	Armadio per 8 fusti da 200 litri	
	1				Postazione 20	Bottiglie	
14 06 05*	5	---	100	n.a.	Postazione 12	Fusti / Big bag	6 mesi
15 01 10*	51	---	500	n.a.	Postazione 12,13, 17	Cisterne / Fusti	6 mesi
15 02 02*	5	---	500	n.a.	Postazioni 6,7,8 e 14	Cassone 27 m ³	6 mesi
16 02 13*	5	---	50	n.a.	Postazione 9	Bancale	6 mesi
16 03 03*	3	---	10	n.a.	Postazione 13	Fusti	6 mesi
					Postazione 21	Bottiglie	
16 03 05*	3	---	20	n.a.	Postazione 5	Fusti	6 mesi
					Postazione 20	Bottiglie	
16 05 06*	1	---	1	n.a.	Postazione 21	Fusti / Bottiglie / Ampolle	6 mesi
16 05 08*	1	---	1	n.a.	Postazione 20	Fusti / Bottiglie	6 mesi
16 06 01*	5	---	30	n.a.	Postazione 10	Armadio	6 mesi
					Postazione 9	Bancale	
16 10 01*	5	---	50	n.a.	Postazione 13	Cisterne / Fusti	6 mesi
18 01 03*	0,1	0,240	1	n.a.	Postazione 23	Contenitori ADR	6 mesi
20 01 21*	1	---	10	n.a.	Postazione 9	Big Bag	6 mesi
					Postazione 11	Big Bag	
TOTALE	312,2	2,24	2.702		RIFIUTI PERICOLOSI		

WASTE AREA (RIFIUTI NON PERICOLOSI)							
Codici CER ammessi	Capacità massima istantanea del deposito		Quantità Annua		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Tempo di permanenza massimo
	t	m³	Pericolosi*	Non Pericolosi			
06 05 03	100	---	n.a.	3000	Postazioni 6,7,8 e 14	Cassone 27 m³	6 mesi
06 03 14	1	---	n.a.	10	Postazione 21	Cisternette / Fusti	6 mesi
08 01 12	1	---	n.a.	10	Postazione 20	Armadio (barattoli)	6 mesi
10 01 02	1	---	n.a.	2	Postazione 9	Fusti	6 mesi
10 11 03	1	---		1	Postazione 9	Fusti	6 mesi
10 11 12	5			100	Postazione 9	Fusti	6 mesi
11 01 12	30	---	n.a.	200	Postazione 13	Fusti	6 mesi
	1	---			Postazione 21	Armadio (fusti/bottiglie)	6 mesi
12 01 17	1	---	n.a.	2	Postazione 9	Fusti	6 mesi
12 01 21	1	---	n.a.	1	Postazione 9	Fusti	6 mesi
15 01 01	10	---	n.a.	500	Postazioni 1,2,3,4,6,7,8,14,15 e 16	Cassone 27 m³	6 mesi
15 01 02	61	---	n.a.	500	Postazioni 1,2,3,4,6,7,8,14,15,16 e 17	Cassone 27 m³	6 mesi
15 01 03	10	---	n.a.	500	Postazioni 1,2,3,4,6,7,8,14,15 e 16	Cassone 27 m³	6 mesi
15 01 04	1	---	n.a.	5	Postazioni 1,2,3,4,6,7,8,13,14,15 e 16	Cassone 27 m³	6 mesi
					Postazione 22	Campana	6 mesi
15 01 07	5	---	n.a.	10	Postazione 22	Campana	6 mesi
15 02 03	5	---	n.a.	500	Postazioni 1,2,3,4,6,7,8,14,15 e 16	Cassone 27 m³	6 mesi
16 01 22	1	---	n.a.	1	Postazione 9	Fusti	6 mesi
16 02 14	5	---	n.a.	100	Postazione 9	Bancale	6 mesi
16 03 04	5	---	n.a.	25	Postazione 5, 21	Fusti / Bottiglie	6 mesi
16 03 06	1	---	n.a.	5	Postazione 5	Fusti	
					Postazione 20	Fusti / Bottiglie	6 mesi

WASTE AREA (RIFIUTI NON PERICOLOSI)							
Codici CER ammessi	Capacità massima istantanea del deposito		Quantità Annua		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Tempo di permanenza massimo
	t	m³	Pericolosi	Non Pericolosi			
16 05 09	1	---	n.a.	5	Postazione 21	Fusti / Bottiglie	6 mesi
16 06 05	1	---	n.a.	1	Postazione 9	Fusti	6 mesi
16 08 01	1	---	n.a.	2	Postazione 9	Big Bag	6 mesi
16 10 02	5	---	n.a.	50	Postazione 21	Fusti / Bottiglie	6 mesi
					Postazione 13	Cisternette / Fusti	6 mesi
17 02 03	5	---	n.a.	100	Postazioni 1,2,3,4,6,7,8,14,15 e 16	Cassone 27 m³	6 mesi
17 04 01	5	---	n.a.	25	Postazioni 1,2,3,4,6,7,8,14,15 e 16	Cassone 27 m³	6 mesi
					Postazione 9	Big Bag	6 mesi
17 04 05	10	---	n.a.	200	Postazioni 1,2,3,4,6,7,8,14,15 e 16	Cassone 27 m³	6 mesi
17 04 07	10	---	n.a.	100	Postazioni 1,2,3,4,6,7,8,14,15 e 16	Cassone 27 m³	6 mesi
17 04 11	5	---	n.a.	20	Postazione 24	Cassone 27 m³	6 mesi
17 06 04	1	---	n.a.	15	Postazioni 6,7,8 e 14	Cassone 27 m³	6 mesi
					Postazione 9	Big Bag	6 mesi
17 08 02	5	---	n.a.	15	Postazioni 1,2,3,4,6,7,8,14,15 e 16	Cassone 27 m³	6 mesi
					Postazione 9	Big Bag	6 mesi
17 09 04	1	---	n.a.	15	Postazioni 1,2,3,4,6,7,8,14,15 e 16	Cassone 27 m³	6 mesi
					Postazione 9	Big Bag	6 mesi
19 09 05	15	---	n.a.	50	Postazioni 1,2,3,4,6,7,8,14,15 e 16	Cassone 27 m³	6 mesi
					Postazione 9	Big Bag	6 mesi
18 01 09	0,03	0,06	n.a.	0,2	Postazione 23	Contenitori ADR	6 mesi
20 01 01	5	---	n.a.	50	Postazioni 1,2,3,4,6,7,8,14,15 e 16	Cassone 27 m³	6 mesi
20 01 02	1	---	n.a.	2	Postazioni 1,2,3,4,6,7,8,14,15 e 16	Cassone 27 m³	6 mesi
TOTALE	317,03			6.122,2	RIFIUTI NON PERICOLOSI		

RIEPILOGO GESTIONE DEPOSITI R13 E D15								
Locazione	WWT		DEPOSITO OLI MINERALI		WASTE AREA		TOTALE	
Tipo di rifiuto	Quantità totale istantanea (t)	Quantità annua (t/a)	Quantità totale istantanea (t)	Quantità annua (t/a)	Quantità totale istantanea (t)	Quantità annua (t/a)	Quantità totale istantanea (t)	Quantità annua (t/a)
Pericolosi	300	2.620	10	30	312,2	2.702	622,2	5.352
Non pericolosi	150	5.000	---	---	317,03	6.122,2	467,03	11.122,2
Totale	450	7.620	10	30	629,23	8.824,2	1.089,23	11.474,2

Prescrizioni:

7. Le materie prime/prodotti finiti/rifiuti fra loro incompatibili, sia se detenuti in colli sia in serbatoi, devono essere stoccati separatamente, ed i relativi bacini di contenimento devono essere separati.
8. I rifiuti devono essere stoccati in aree dedicate, separate rispetto alle aree adibite a stoccaggio di materie prime e di prodotti finiti.
9. I rifiuti pericolosi detenuti in colli devono essere posti in aree coperte, impermeabilizzate, cordolate, dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti.
10. Le operazioni di messa in riserva (R13) devono essere fisicamente separate dalle operazioni di deposito preliminare (D15).
11. I serbatoi per i rifiuti liquidi devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati ad apposito sistema di abbattimento.
12. I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione per consentire il passaggio di personale e mezzi anche al fine di evitare la propagazione di eventuali incendi e facilitare le operazioni di spegnimento.

**ART.11
STATO DEL SITO****Prescrizioni:**

1. Ai sensi dell'art. 26-sexies comma 6 il Gestore dovrà effettuare il monitoraggio decennale del suolo, concordandone con ARTA le modalità.

**ART.12
INDICATORI DI PRESTAZIONE AMBIENTALE****Prescrizione:**

1. Il Gestore deve monitorare con cadenza annuale gli indicatori di prestazione, consumi specifici e fattori di emissione, con particolare riferimento ai Bref applicabili. Gli adempimenti degli indicatori dovranno essere riportati nel report annuale, relazionando sull'andamento degli stessi.

**ART.13
BILANCIO IDRICO****Prescrizioni:**

1. Il Gestore deve contabilizzare in modo accurato con cadenza annuale tutte le voci del bilancio idrico, attuando tutti gli opportuni interventi volti all'ottimizzazione dei consumi di acqua. Nel report annuale deve essere riportato il bilancio idrico, l'andamento dei consumi idrici specifici ed una relazione esplicativa dell'andamento di tale indicatore, con riferimento agli interventi attuati per l'ottimizzazione dei consumi.

**ART. 14
RUMORE****Prescrizioni:**

1. Il Gestore, entro sei mesi dal rilascio del presente provvedimento, deve integrare il documento di valutazione acustica, supportata da un congruo periodo di misura o da un calcolo previsionale che tenga conto della durata e della frequenza dei cicli di rigenerazione dei setacci molecolari in tutto il periodo di riferimento notturno in modo da escludere con certezza la possibilità di superamento del limite di immissione.
2. Entro sei mesi dal rilascio del presente provvedimento, il Gestore deve presentare un programma di riduzione dell'impatto acustico mediante misure di contenimento alla sorgente e/o barriere acustiche più efficaci, al fine di gestire la criticità rappresentata dal livello ambientale in facciata all'edificio più prossimo all'installazione.

ART.15
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

1. EMISSIONI IN ATMOSFERA

L.1.1 Monitoraggio Inquinanti							
Sigla emissione convogliata con più punti di emissione in atmosfera	Provenienza	Modalità di controllo	Parametri da controllare	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Frequenza	Nota
		Continuo/discontinuo					
Emissione convogliata 1 (Camini: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 12)	LAVORAZIONI CON SOSTANZE ACIDE E CAUSTICHE	Discontinuo	Temperatura	UNI EN 16911-1	UNI EN 16911-1	N° 3	
		Discontinuo	Velocità emissioni	UNI EN 16911-1	UNI EN 16911-1		
		Discontinuo	Portata emissioni	UNI EN 16911-1	UNI EN 16911-1		
		Discontinuo	Acido fluoridrico	NIOSH 7903	NIOSH 7903		
		Discontinuo	Acido bromidrico	NIOSH 7903	NIOSH 7903		
		Discontinuo	Acido cloridrico	NIOSH 7903	NIOSH 7903		
		Discontinuo	Ammoniaca	NIOSH 6016:2016	NIOSH 6016:2016		
		Discontinuo	Ossidi di azoto	UNI 14792:2017	UNI 14792:2017		
		Discontinuo	Ossidi di zolfo	UNI 14791	UNI 14791		
		Discontinuo	Polveri totali	UNI EN 13284-1	UNI EN 13284-1		
		Discontinuo	Acido nitrico	NIOSH 7903	NIOSH 7903		
		Discontinuo	Acido fosforico	NIOSH 7903	NIOSH 7903		
		Discontinuo	Acido solforico	NIOSH 7903	NIOSH 7903		
		Discontinuo	S.O.V.	UNI EN 13649: 2015	UNI EN 13649:2015	N° 4	
		discontinuo	Sostanze organiche volatili come COT	UNI 12619:2013	UNI 12619:2013		

L.1.1 Monitoraggio Inquinanti

Sigla emissione convogliata con più punti di emissione in atmosfera	Provenienza	Modalità di controllo	Parametri da controllare	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Frequenza	Nota
		Continuo/discontinuo					
Emissione convogliata 2 (Camini: 13, 14, 15, 16, 17 e 18)	LAVORAZIONI CON SOLVENTI E GAS INERTI	discontinuo	Temperatura	UNI EN 16911-1	UNI EN 16911-1	N° 3	
		discontinuo	Velocità emissioni	UNI EN 16911-1	UNI EN 16911-1		
		discontinuo	Portata emissioni	UNI EN 16911-1	UNI EN 16911-1		
		discontinuo	Acido fluoridrico	NIOSH 7903	NIOSH 7903		
		discontinuo	Acido bromidrico	NIOSH 7903	NIOSH 7903		
		discontinuo	Acido cloridrico	NIOSH 7903	NIOSH 7903		
		discontinuo	Ammoniaca	NIOSH 6016:2016	NIOSH 6016:2016		
		discontinuo	Polveri totali	UNI EN 13284-1	UNI EN 13284-1		
		discontinuo	Acido nitrico	NIOSH 7903	NIOSH 7903		
		discontinuo	Acido fosforico	NIOSH 7903	NIOSH 7903		
		discontinuo	Acido solforico	NIOSH 7903	NIOSH 7903		
		discontinuo	S.O.V.	UNI EN 13649: 2015	UNI EN 13649:2015		
		discontinuo	Sostanze organiche volatili come COT	UNI 12619:2013	UNI 12619:2013		

(1) **NOTA:** Per ognuna delle due emissioni convogliate:

- a. Il campionamento sarà fatto solo sui punti di emissione **attivi** al momento del campionamento.
- b. Su tutti i camini (acidi o solventi) divisi per tipologia ad esclusione delle polveri e del COT, saranno effettuati campionamenti contemporanei.
- c. Il campionamento di ogni sostanza inquinante sarà eseguito con la durata di 1 ora su tutti i punti di emissione attivi.
- d. Il campionamento di COT per Emissione convogliata 1 e 2 sarà effettuato sui punti di emissione attivi nello stesso giorno.

L.1.1 Monitoraggio Inquinanti								
Area da controllare		Modalità di controllo		Parametri da controllare	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	N. di controlli/anno	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Sigla emissione convogliata con un solo punti di emissione in atmosfera	Provenienza	Continuo/discontinuo						
19 - 20	Emissioni con solventi e gas inerti	discontinuo		Temperatura	UNI EN 16911-1	UNI EN 16911-1	N° 3	
		discontinuo		Velocità emissioni	UNI EN 16911-1	UNI EN 16911-1		
		discontinuo		Portata emissioni	UNI EN 16911-1	UNI EN 16911-1		
		discontinuo		Acido fluoridrico	NIOSH 7903	NIOSH 7903		
		discontinuo		Acido bromidrico	NIOSH 7903	NIOSH 7903		
		discontinuo		Acido cloridrico	NIOSH 7903	NIOSH 7903		
		discontinuo		Ammoniaca	NIOSH 6016:2016	NIOSH 6016:2016		
		discontinuo		Polveri totali	UNI EN 13284-1	UNI EN 13284-1		
		discontinuo		Acido nitrico	NIOSH 7903	NIOSH 7903		
		discontinuo		Acido fosforico	NIOSH 7903	NIOSH 7903		
		discontinuo		Acido solforico	NIOSH 7903	NIOSH 7903		
		discontinuo		S.O.V.	UNI EN 13649: 2015	UNI EN 13649:2015	N° 4	
		discontinuo		Sostanze organiche volatili come COT	UNI 12619:2013	UNI 12619:2013		

(2) *NOTA: Per ognuna delle due emissioni convogliate:*

- a. *Il campionamento sarà fatto solo sui punti di emissione attivi.*
- b. *Su tutti i camini divisi per tipologia (acidi o solventi) ad esclusione delle polveri e del COT, saranno effettuati campionamenti contemporanei.*
- c. *Gli acidi si possono effettuare contemporaneamente su tutti i camini divisi per tipologia solo applicando i metodi NIOSH*
- d. *Il campionamento di ogni sostanza inquinante sarà eseguito con la durata di 1 ora su tutti i punti di emissione attivi.*
- e. *Il campionamento di COT sui punti di emissione attivi sarà effettuato nello stesso giorno.*

L.1.1 Monitoraggio Inquinanti								
Area da controllare		Modalità di controllo		Parametri da controllare	Metodiche di analisi	Metodiche di analisi	N. di controlli/anno	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Sigla emissione convogliata con un solo punto di emissione in atmosfera	Provenienza	Continuo/discontinuo						
22 – 23 ^[1]	Centrale termica	Vedi nota 1	Temperatura	UNI EN 16911-1: 2013	UNI EN 16911-1: 2013	Triennale ^[2]	Come da DGR 517/2007	
			Velocità emissioni	UNI EN 16911-1: 2013	UNI EN 16911-1: 2013			
			Portata emissioni	UNI EN 16911-1: 2013	UNI EN 16911-1: 2013			
			Monossido di carbonio	UNI EN 15058: 2017	UNI EN 15058:2017			
			Ossidi di azoto	UNI 14792:2017	UNI 14792:2017			
			Polveri ^[4]	UNI EN 13284-1	UNI EN 13284-1			
24 ^[1]	Centrale termica	Discontinuo	Temperatura	UNI EN 16911-1: 2013	UNI EN 16911-1: 2013	1	Come da DGR 517/2007	
		Discontinuo	Velocità emissioni	UNI EN 16911-1: 2013	UNI EN 16911-1: 2013	1		
		Discontinuo	Portata emissioni	UNI EN 16911-1: 2013	UNI EN 16911-1: 2013	1		
		Discontinuo	Monossido di carbonio	UNI EN 15058: 2017	UNI EN 15058:2017	1		
		Discontinuo	Ossidi di azoto	UNI 14792:2017	UNI 14792:2017	1		
		Discontinuo	Polveri ^[4]	UNI EN 13284-1	UNI EN 13284-1	Triennale		
25 - 26 – 27 – 28 – 29 – 30 – 31	Centrale di cogenerazione	Discontinuo	Temperatura	UNI EN 16911-1: 2013	UNI EN 16911-1: 2013	2	Come da DGR 517/2007	
		Discontinuo	Velocità emissioni	UNI EN 16911-1: 2013	UNI EN 16911-1: 2013	2		
		Discontinuo	Polveri ^[4]	UNI EN 13284-1	UNI EN 13284-1	Triennale		
		Discontinuo	Portata emissioni	UNI EN 16911-1: 2013	UNI EN 16911-1: 2013	2		
		Discontinuo	Monossido di carbonio	UNI EN 15058: 2017	UNI EN 15058:2017	2		
		Discontinuo	Ossidi di azoto	UNI 14792:2017	UNI 14792:2017	2		
		Discontinuo	Ossidi di zolfo	UNI 14791	UNI 14791	2		
		Discontinuo	Ossigeno	UNI EN 14789:2017	UNI EN 14789:2017	2		
34 - 35	Centrale di cogenerazione	Discontinuo	Temperatura	UNI EN 16911-1: 2013	UNI EN 16911-1: 2013	4	Come da DGR 517/2007	
		Discontinuo	Velocità emissioni	UNI EN 16911-1: 2013	UNI EN 16911-1: 2013	4		
		Discontinuo	Polveri ^[4]	UNI EN 13284-1	UNI EN 13284-1	Triennale		
		Discontinuo	Portata emissioni	UNI EN 16911-1: 2013	UNI EN 16911-1: 2013	4		
		Discontinuo	Monossido di carbonio	UNI EN 15058: 2017	UNI EN 15058: 2017	4		
		Continuo ^[5]	Monossido di carbonio	[3]	[3]	Continuo		
		Discontinuo	Ossidi di azoto	UNI 14792:2017	UNI 14792:2017	4		

		Continuo ^[5]	Ossidi di azoto	[3]	[3]	Continuo	
		Discontinuo	Formaldeide	EPA 323 : 2017	EPA 323 : 2017	1	
		Discontinuo	CH ₄	UNI EN ISO 25140:2010	UNI EN ISO 25140:2010	4	
		Discontinuo	Ossidi di zolfo	UNI 14791	UNI 14791	4	
		Discontinuo	Ossigeno	UNI EN 14789:2017	UNI EN 14789:2017	4	
		Discontinuo	Ammoniaca	Unichim n.632:1984	Unichim n.632:1984	4	
		Discontinuo	COT non metanico	UNI 12619:2013	UNI 12619:2013	4	

[1] Solo nel caso di funzionamento prolungato (superiore a 48 hr) delle caldaie a gasolio il monitoraggio sarà effettuato.

[2] Si specifica che la centrale termica è di emergenza, pertanto nelle condizioni normali di esercizio dell'impianto le caldaie afferenti ai camini 22 e 23 sono ferme. Sarà cura di questo gestore comunicarne l'esercizio.

[3] La metodica analitica sarà esplicitate nel Manuale del Sistema di Monitoraggio in continuo delle emissioni.

[4] monitorate a partire dal 01/01/2025

[5] a partire dall'approvazione del manuale di gestione dello SME e utilizzo legale del sistema monitoraggio in continuo delle emissioni.

L.1.2 Sistemi di trattamento fumi					
Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione e periodicità di manutenzione	Parametri di controllo	Modalità e frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Emissione convogliata 1	Scrubber	Strumentazione a bordo Scrubber (Verifica calibrazione 6 mesi), ugelli acqua Scrubber (controllo visivo ogni 15 giorni), sistema di reintegro e sistema di spurgo (verifica ogni 15) giorni	Conducibilità	Conducimetro (continua)	Registrazione su supporto elettronico
Camini da 25 a 31	Catalizzatore per CO	Catalizzatore (Piano di manutenzione a condizione ¹)	CO (da PMC)	PMC	Registrazione su supporto elettronico
Camino 34	SCR Catalizzatore per CO	Catalizzatore	-	-	Registrazione su supporto elettronico
Camino 35	SCR Catalizzatore per CO	Catalizzatore	-	-	Registrazione su supporto elettronico

1: Se il valore di CO raggiunge un valore indicativo di perdita di efficienza del catalizzatore lo stesso viene sostituito.

L. 1.3 Emissioni diffuse					
Descrizione	Area di origine	Inquinante/parametro	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
102	WWT	SOV	Fattore di emissione ¹	annuale	supporto elettronico
103	WWT	SOV	Fattore di emissione ²	annuale	supporto elettronico
104	WWT	SOV	Bilancio di massa	annuale	supporto elettronico
105	WWT	SOV	Fattore di emissione ³	annuale	supporto elettronico

L.1.4 Piano delle manutenzioni

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione e periodicità di manutenzione	Parametri di controllo	Modalità e frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
91 (ASU K101),92 (ASU K101),94 (K102),95 (ZR6) (Impianto produzione gas tecnici) sfiati compressori	Filtro (serbatoio olio)	Filtro (manutenzione a condizione)	Integrità	Ispezione visiva semestrale	Registrazione su supporto elettronico
97 (JOY COOPER) (Impianto produzione gas tecnici) sfiati compressori	Filtro (serbatoio olio)	Filtro (manutenzione a condizione)	Presenza di nebbie	Controllo visivo settimanale. Pulizia o sostituzione a sei mesi.	Registrazione su supporto elettronico
99 (JOY COOPER A.P.)	Filtro (serbatoio olio)	Filtro (manutenzione a condizione)	Integrità	Ispezione visiva semestrale	Registrazione su supporto elettronico
89, 90 (Gruppo elettrogeno) *	Non previsto	-	-	-	Registrazione su supporto elettronico
52, 53,54,55,56,57,58, (sfiati crankcase motori)	Filtro (crankcase motori)	Filtro	ΔP	Settimanale	Registrazione su supporto elettronico
107, 108 (sfiati crankcase motori nuovi)	Separatore nebbie oleose	-	-	-	Registrazione su supporto elettronico

NOTE

(*) gruppi elettrogeni sono sottoposti a un programma di manutenzione propedeutico al loro corretto funzionamento in caso di situazioni di emergenza. Le principali manutenzioni sono relative alla sostituzione dell'olio motore, del liquido refrigerante e dei filtri.

2. EMISSIONI IN ACQUA

L.2.1 Monitoraggio Inquinanti						
Area da controllare		Parametri da controllare	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Sigla punto emissione	Denominazione					
S1 (pozzetto fiscale)	Acque di scarico industriale	Arsenico	ISO 5667-10:1992	UNI EN ISO 11885 : 2009	QUINDICINALE	su supporto elettronico
		Cadmio	ISO 5667-10:1992	UNI EN ISO 11885 : 2009		su supporto elettronico
		Cromo totale	ISO 5667-10:1992	UNI EN ISO 11885 : 2009		su supporto elettronico
		Mercurio	ISO 5667-10:1992	UNI EN ISO 11885 : 2009		su supporto elettronico
		Nichel	ISO 5667-10:1992	UNI EN ISO 11885 : 2009		su supporto elettronico
		Cromo VI	ISO 5667-10:1992	APAT - IRSA/CNR 29/2003 - 3150C		su supporto elettronico
		Piombo	ISO 5667-10:1992	UNI EN ISO 11885 : 2009		su supporto elettronico
		Rame	ISO 5667-10:1992	UNI EN ISO 11885 : 2009		su supporto elettronico
		Zinco	ISO 5667-10:1992	UNI EN ISO 11885 : 2009		su supporto elettronico
		Boro	ISO 5667-10:1992	UNI EN ISO 11885 : 2009		su supporto elettronico
		Selenio	ISO 5667-10:1992	UNI EN ISO 11885 : 2009		su supporto elettronico
		Alluminio	ISO 5667-10:1992	UNI EN ISO 11885 : 2009		su supporto elettronico
		Ferro	ISO 5667-10:1992	UNI EN ISO 11885 : 2009		su supporto elettronico
TMAH	ISO 5667-10:1992	IO_15 Rev. 00 : 01/02/2015	su supporto elettronico			

L.2.1 Monitoraggio Inquinanti						
Area da controllare		Parametri da controllare	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Sigla punto emissione	Denominazione					
S1 (pozzetto fiscale)	Acque di scarico industriale	Odore	ISO 5667-10:1992	APAT - IRSA/CNR 29/2003 - 2050	TRIMESTRALE	Su supporto elettronico
		Colore	ISO 5667-10:1992	APAT - IRSA/CNR 29/2003 - 2020A		
		pH	ISO 5667-10:1992	UNI EN ISO 10523 : 2012		
		Materiali grossolani	ISO 5667-10:1992	Legge 319/86		
		Solidi sospesi totali	ISO 5667-10:1992	APAT-IRSA/CNR2090 B		
		BOD 5	ISO 5667-10:1992	APAT - IRSA/CNR 29/2003 - 5120B1		
		COD	ISO 5667-10:1992	ISO 15705 : 2002		
		Cloruri	ISO 5667-10:1992	APAT CNR IRSA MAN 29 2003 - 4020		
		Solfati	ISO 5667-10:1992	APAT CNR IRSA MAN 29 2003 - 4020		
		Solfuri	ISO 5667-10:1992	APAT - IRSA/CNR 29/2003 - 4160		
		Azoto ammoniacale	ISO 5667-10:1992	APAT - IRSA/CNR MAN 29/2003 - 4030A2		
		Azoto nitrico	ISO 5667-10:1992	APAT CNR IRSA MAN 29 2003 - 4020		
		Azoto nitroso	ISO 5667-10:1992	APAT - IRSA/CNR MAN 29/2003 - 4050		
		Fosforo totale	ISO 5667-10:1992	APAT - IRSA/CNR 29/2003 - 4110		
		Cloro attivo libero	ISO 5667-10:1992	APAT - IRSA/CNR 29/2003 - 4080		
		Tensioattivi Totali	ISO 5667-10:1992	UNI 10511-1:1996 +A1:2000 APAT - IRSA/CNR MAN 29/2003 - 5170		
		Fluoruri	ISO 5667-10:1992	APAT CNR IRSA MAN 29 2003 - 4020		
Idrocarburi Totali	ISO 5667-10:1992	APAT - IRSA/CNR MAN 29/2003 - 5160A2				
Fenoli	ISO 5667-10:1992	APAT - IRSA/CNR MAN 29/2003 - 5070A2				
Solventi clorurati	ISO 5667-10:1992	APAT - IRSA/CNR MAN 29/2003 - 5150				

L.2.1 Monitoraggio Inquinanti						
Area da controllare		Parametri da controllare	Metodiche di campionamento	Metodiche di analisi	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Sigla punto emissione	Denominazione					
		Solventi Organici Azotati	ISO 5667-10:1992	EPA 3510C : 1996 + EPA 8270D : 2014		
		Solventi Organici aromatici	ISO 5667-10:1992	APAT - IRSA/CNR MAN 29/2003 - 5140		
		Saggio di fitotossicità (<i>Sinapsi Alba</i>)	ISO 5667-10:1992	UNICHIM 1651 : 2003		
		Saggio di fitotossicità (<i>Lepidum Sativum</i>)	ISO 5667-10:1992	UNICHIM 1651 : 2003		
		Saggio di tossicità acuta (<i>Daphnia Magna</i>)	ISO 5667-10:1992	UNI EN ISO 6341/99		
		Saggio di fitotossicità Sorghum Saccharatum	ISO 5667-10:1992	UNICHIM 1651:2003		
C1	Acque in uscita impianto rame	Rame	ISO 5667-10: 1992	UNI EN ISO 11885 : 2009	QUINDICINALE	Su supporto elettronico

3. SISTEMI DI DEPURAZIONE

L. 2.2 Sistemi di depurazione						
Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Parametri di controllo del corretto funzionamento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	Modulo trattamento acque ammoniacali	Stripping dell'ammoniaca con vapore in controcorrente	Sonda di temperatura Testa colonna Sonda di temperatura Fondo colonna	Temperatura testa colonna Temperatura fondo colonna	In continuo	Su supporto elettronico
S1	Modulo trattamento acque acide	Precipitazione con calce Coagulazione con coagulante e flocculazione con polielettrolita	Sonde di pH nei reattori di processo Turbidimetri sedimentatori Turbidimetro uscita filtropressa	pH e torbidità'	In continuo	Su supporto elettronico
S1	Modulo trattamento acque con silice ed ammoniaca (Oxide)		Turbidimetro permeato Ultra Filtrazione pHmetro rigenerazione resine a scambio ionico	Torbidità e pH	In continuo	Su supporto elettronico
S1	Modulo trattamento acque con TMAH		pHmetro e conducimetro uscita colonna a resine	pH e conducibilità	In continuo	Su supporto elettronico
S1	Modulo trattamento acque con rame	Precipitazione con soda e prodotto specifico per abbattimento rame Coagulazione con coagulante e flocculazione con polielettrolita	Sonde di pH e sonda Redox nei reattori di processo Turbidimetri nei sedimentatori	pH e torbidità	In continuo	Su supporto elettronico
S1	Vasche di neutralizzazione	Aggiustamento del pH con acido e soda	Sonde di pH	pH	In continuo	Su supporto elettronico

4. RIFIUTI E RUMORE

L.3.1 Rilevi fonometrici esterni					
Postazione di misura	Rumore differenziale	Valore (errore)	Unità	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
1, 2, 3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14,15,16,17,18,19,20,21,22,23,24,26	<i>Non applicabile</i>		dB(A)	Triennale	Su supporto elettronico

L.4 Rifiuti

L.4.1 Controllo rifiuti prodotti					
Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Lavaggio fette	SEZ CER 110111*	D15	Campionamento	(D8) Annuale	Su supporto elettronico
Photolitografia	Photoresist(D2-DWS) CER 14 06 03*	D15	Campionamento	(D2-DWS) Annuale	Su supporto elettronico
Lavaggio fette	Alcool Isopropilico (D1B) CER 14 06 03*	R13	Campionamento	(D1B) Annuale	Su supporto elettronico
Lavaggio fette	Miscela solventi (D1A) CER 14 06 03*	D15	Campionamento	(D1A) Annuale	Su supporto elettronico
Depurazione (chimico/fisico)	Fanghi di calce CER 060503	R13	Campionamento	Cassone- Annuale	Su supporto elettronico
Depurazione Colonna Khuni	Idrossido di ammonio CER 06 02 03*	R13	Campionamento	(D3) Annuale	Su supporto elettronico
Lavaggio Fette	Fluoruro di ammonio CER 11 01 11*	D15	Campionamento	(D4) Annuale	Su supporto elettronico
CMP	Soluzione TMAH CER 11 01 12	D15	Campionamento	(D6) Annuale	Su supporto elettronico
Depurazione reflui civili	Fango biologico CER 190805	D15	Campionamento	Ispessitore- Annuale	Su supporto elettronico
Depurazione Chimico fisico	Fanghi di rame CER 060503	D15	Campionamento	Cassone- Annuale	Su supporto elettronico
Lavaggio parti meccaniche	Soluzione di KOH (DWA) CER 110111*	D15	Campionamento	(DWA)- Annuale	Su supporto elettronico

Prescrizioni:

1. I VLE per i parametri monitorati in continuo devono intendersi come medie annuali così come indicato dalle BATc.
2. Prima della messa in esercizio dello SME, il Gestore dovrà redigere il Manuale di Gestione dello SME, prendendo a riferimento il documento ISPRA "Guida tecnica per i gestori dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera (SME)". I contenuti del Manuale di Gestione dovranno essere concordati con ARTA. I dati misurati dallo SME saranno resi disponibili al Distretto di L'Aquila in tempo reale, secondo modalità da concordarsi con il Distretto.
3. Lo SME dovrà essere messo in esercizio entro il 31.12.2021, dandone comunicazione ad ARTA ed all'AC

ART.16**GESTIONE DELL'IMPIANTO IN CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO**

Elaborato di riferimento:

ALLEGATO L.7.3 MALFUNZIONAMENTI ED EMERGENZE datato 18 dicembre 2018 – Allegato 4 al presente provvedimento

Prescrizioni:

1. In caso di malfunzionamento dell'impianto di depurazione, occorre bloccare tempestivamente lo scarico e contenere i volumi di scarico in attesa del ripristino.

A. Comunicazioni in caso di cessazione dell'attività

In caso di dismissione definitiva dell'attività, il Gestore dell'impianto deve darne comunicazione con un anticipo di almeno 15 giorni, a Regione Abruzzo, Comune, ARTA, Provincia, ARAP;

Il Comune è l'ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dismessi ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e s.m.i.;

Il gestore è tenuto alla predisposizione di un "Piano di indagini ambientali", redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell'art. 9 (Siti industriali dimessi), dell'ALLEGATO 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i. Tale piano deve essere inviato:

- all'Autorità Competente per l'AIA;
- alla Regione Abruzzo - Servizio gestione rifiuti- ufficio attività tecniche;
- al Comune territorialmente competente;
- ad Arta Distretto provinciale competente;
- alla ASL territorialmente competente;
- alla Provincia territorialmente competente;

B. Comunicazione in caso di malfunzionamenti

Nel caso di malfunzionamento dell'impianto di produzione e/o abbattimento, ed ancor più nell'ipotesi di interruzione di quest'ultimo il Gestore deve:

- a. darne comunicazione entro otto (8) ore dall'evento al Sindaco, al Distretto Provinciale ARTA, all'Autorità Competente ed all'ARAP. Nella comunicazione dovranno essere riportate le cause dell'evento, gli interventi immediati che si intendono adottare e la stima temporale del ripristino delle normali condizioni di esercizio;
- b. qualora risulti tecnologicamente impossibile evitare il superamento dei valori limite di emissione autorizzati, tale condizione non può protrarsi oltre il tempo tecnico strettamente necessario al ripristino del normale funzionamento.
- c. nel caso di malfunzionamento prolungato è opportuno che la situazione sia adeguatamente monitorata mediante analisi in continuo o discontinuo con cadenza almeno giornaliera e trasmesse tempestivamente al Distretto Provinciale dell'ARTA competente.
- d. i periodi di malfunzionamento devono essere annotati su apposito Registro dal quale evincere il giorno, la durata, le comunicazioni agli enti, le azioni intraprese.

ART.17**REPORT DEGLI AUTOCONTROLLI**

Entro il primo giugno di ogni anno il Gestore ai sensi del comma 2 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii deve trasmettere all'Autorità Competente, ai Comuni interessati ed al Distretto Provinciale ARTA ed all'ARAP, unitamente alla copia dei certificati delle analisi effettuate, un report contenente i monitoraggi e controlli relativi all'anno precedente ed anche un'elaborazione degli stessi che ne consenta la migliore comprensione e verifica dell'andamento nel tempo della performance ambientale ed energetica dell'impianto. Tale monitoraggio deve includere il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici relativi all'anno precedente. Esso deve altresì includere la metodologia utilizzata per il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici. Contestualmente il Gestore invia un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno successivo, contenente anche la modalità, criterio temporale o volumetrico, di gestione dei rifiuti di cui all'art. 183 lettera bb).

La relazione annuale prodotta dal gestore deve contenere almeno le seguenti informazioni:

- L'andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal rilascio dell'AIA, commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti);
- Le modifiche comunicate dopo il rilascio dell'Autorizzazione, l'iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione;
- L'esito dei controlli subiti dopo il rilascio dell'AIA e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell'ente di controllo e/o prescrizioni dell'Autorità Competente;
- La descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell'AIA, nonché i provvedimenti intrapresi dalla ditta.

Il Gestore accompagnerà il report annuale con le seguenti tabelle compilate:

Tabella 1: Adempimenti PMC

ADEMPIMENTI PMC		FREQUENZA MONITORAGGIO	EFFETTUATO		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZIONI	
			SI	NO	Positivo	Negativo	SI	NO
MATRICE	Sigla							
EMISSIONI IN ATMOSFERA								
SCARICHI IDRICI								
MANUTENZIONI INDICATE NEL PMC (indicare apparecchiatura)								
RIFIUTI (indicare CER)								
EMISSIONI SONORE								
PIEZOMETRI								
ALTRO (indicare)								

Tabella 2: Indicatori di prestazione

INDICATORI DI PRESTAZIONE	Descrizione	Andamento (rispetto anno precedente)			Andamento dal rilascio dell'AIA (fare grafico)		
		Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descr.)	Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descr.)
CONSUMI SPECIFICI							
FATTORI DI EMISSIONE							
ALTRI (SPECIFICARE)							

Tabella 3: Valutazioni finali

IL PMC è STATO PIENAMENTE ATTUATO?	SI	NO	COMMENTI

- Schematicamente, si riporta di seguito un elenco delle informazioni minime da inserire nel Report annuale:
 - 1) Quantità di Materie prime utilizzate
 - 2) Quantità di combustibili utilizzati
 - 3) Consumi idrici.
 - 4) Consumi energetici.
 - 5) Quantità di prodotti ottenuti - Dati di produzione effettuata.
 - 6) Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
 - 7) Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate.
 - 8) Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
 - 9) Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art. 275 del D. LGS. 152/06.
 - 10) Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PMC
 - 11) Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici CER.
 - 12) Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
 - 13) Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per a riduzione dell'impatto acustico.
 - 14) Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrate.
 - 15) Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
 - 16) Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.
- Nella relazione è richiesto che l'azienda riporti le informazioni di seguito specificate.
 - 17) Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29 decies c. 1 D. Lgs. 152/06.
 - 18) La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'AIA.
 - 19) La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
 - 20) Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
 - 21) Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.

- 22) Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
 23) Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
 24) Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.

Si evidenzia che il Report costituisce uno strumento delle verifiche di conformità all'atto autorizzativo. Pertanto, qualora dall'esame dei referti analitici e/o dalle documentazioni allegate si rilevassero durante il sopralluogo non conformità, ne sarà data comunicazione alle AA.CC per il seguito di competenza.

ART.18

PIANO DEI CONTROLLI ARTA

L'ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione dell'Autorità Competente effettuata ai sensi dell'art. 29 decies c. 11 bis del D. Lgs. 152/06.

Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore; inoltre ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri.

Le metodiche non sono da ritenersi vincolanti per l'Agenzia, che adotterà le metodiche ufficiali ritenute più idonee.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.

Laddove il gestore intenda interdire talune aree o apparecchiature all'acquisizione di foto, per motivi di segreto industriale, sarà sua cura apporre apposita cartellonistica. Ovviamente ARTA valuterà caso per caso la pertinenza di tali divieti.

ACQUE SOTTERRANEE

Controllo effettuato su tre pozzi-piezometri
Voce
Livello piezometrico
Campionamento
pH, potenziale redox, conducibilità
n. 18 Metalli (rif. tab. 2 All. 5 alla parte IV D. Lgs. 152/06)
Fluoruri
Boro
Alifatici clorurati cancerogeni
Alifatici clorurati non cancerogeni
TMAH (*)
Idrocarburi

ACQUE DI SCARICO

Controllo effettuato sullo scarico S1. Campionamento ed analisi al pozzetto di scarico
Voce
Campionamento scarico di acque reflue
pH
Colore
Odore
B
Solidi Sospesi Totali
BOD5
COD
Fluoruri
Cloruri

Solfati
Azoto Ammoniacale
Azoto nitroso
Azoto nitrico
Fosforo Totale
Cloro attivo libero
Idrocarburi totali
Tensioattivi
Metalli: Al, As, Cd, Cr tot, Cr (VI), Hg, Pb, Ni, Cu, Se, Zn
Solventi clorurati
Solventi organici azotati
E. coli
TMAH (*)
Saggio Tossicità (Daphnia Magna)

(*) La metodica utilizzata sarà definita in accordo con ARTA

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Campionamento ed Analisi emissione su un camino - emissioni acide/caustiche (1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 o 12)
Voce
Campionamento
Portata, Temperatura, Umidità
O ₂
Polveri
COV
TOC
Acido nitrico
Acido solforico
Acido fosforico
Acido fluoridrico
Acido bromidrico
Acido cloridrico
Ammoniaca
NOx
SOx

Campionamento ed Analisi emissione su un camino - emissioni con solventi e gas inerti (13, 14, 15, 16, 17, 18, 19 o 20)
Voce
Campionamento
Portata, Temperatura, Umidità
O ₂
Polveri
COV
TOC
Acido nitrico
Acido solforico
Acido fosforico
Acido fluoridrico
Acido bromidrico
Acido cloridrico
Ammoniaca

Campionamento ed Analisi emissione su un emissione da impianto di combustione (22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 34 o 35)
Voce
Campionamento
Portata, Temperatura, Umidità
O ₂
Polveri
SO _x
NO _x
CO

ART.19

TMAH

Il limite allo scarico in S1 del parametro Idrossido di Tetrametilammonio (TMAH) è fissato il 7 mg/l.

La relazione annuale prodotta dal Gestore ai sensi del comma 2 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii ed inviata con le modalità individuate nel precedente art. 17, dovrà contenere una relazione che illustri gli interventi di miglioramento effettuati, in corso di realizzazione e/o programmati negli esercizi successivi, nonché tutte le eventuali attività ed iniziative intraprese, aventi come obiettivo la progressiva riduzione nel tempo dei valori limite allo scarico del parametro TMAH, applicando le migliori tecnologie disponibili a costi sostenibili. Tale relazione dovrà, inoltre, dare evidenza degli obiettivi progressivamente raggiunti e dei relativi investimenti aziendali.

ART.20

Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche se non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

ART.21

Il Gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti, le prescrizioni e le disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'A.I.A.

ART.22

Il presente Provvedimento sostituisce integralmente l'A.I.A. n. 48-38 del 09-05-2008, come successivamente modificata ed integrata ai provvedimenti di seguito elencati:

- Determinazione n. 159/38 del 07/04/2010
- Determinazione n.201/163 del 28/07/2011
- Determinazione n. 228/38 del 08/10/2012
- Determinazione n. 268/38 del 28/12/2015
- Determinazione n. DPC026/256/2016
- Determinazione DPC025/39 del 28/02/2017
- Presa d'atto modifica non sostanziale con nota prot. n. 319443/17 del 14/12/2017 modifica non sostanziale 268/38 del 28/12/2015
- Presa d'atto modifica non sostanziale con nota prot. n. 0229653/18 del 13.08.2018

ART.23

L'Autorità Competente accerta quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del gestore, avvalendosi dell'ARTA.

ART.24

Il mancato adempimento da parte del Gestore alle prescrizioni, condizioni e tempistiche riportate nel presente atto, salvo che non comportino più gravi violazioni, dà luogo all'adozione del provvedimento di revoca dell'autorizzazione e chiusura dell'impianto da parte dell'Autorità Competente secondo le modalità di cui all'art. 29-decies comma 9 della Parte II Titolo III bis del D.Lgs. 152/2006.

ART.25

Il presente provvedimento viene trasmesso, ai sensi di legge, alla ditta LFoundry S.r.l., sede operativa in Via A. Paciotti, 7 – 67051 Avezzano (AQ) nella persona del Gestore;

ART.26

Il Responsabile del Procedimento trasmette copia conforme del presente provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzativo;

ART.27

Il Responsabile del Procedimento mette a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente provvedimento e copia degli esiti dei controlli analitici delle emissioni, presso il Servizio DCP025 "Politica Energetica e Risorse del Territorio" del Dipartimento Territorio – Ambiente, con sede in Pescara, Corso V. Emanuele, 301, nonché sul sito internet istituzionale della Regione Abruzzo, come da art. 29-quater, comma 13 e art. 29-decies, comma 8 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

ART.28

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dal rilascio.

Allegato 1A - PLANIMETRIA PUNTI DI EMISSIONE SIGNIFICATI

Allegato 2B - PLANIMETRIA PUNTI DI EMISSIONE SCARSAMENTE RILEVANTI

Allegato 2A - PLANIMETRIA RETE ACQUE DI SCARICO INDUSTRIALI POST MODIFICA

Allegato 2B - PLANIMETRIA RETE ACQUE CIVILI POST MODIFICA

Allegato 2C - PLANIMETRIA RETE ACQUE BIANCHE

Allegato 3B - AREE DEPOSITO TEMPORANEO

Allegato 3A - PLANIMETRIA AREA STOCCAGGIO RIFIUTI

Allegato 3C - PLANIMETRIA AREA STOCCAGGIO RIFIUTI "WWT AREA"

Allegato 3D - PLANIMETRIA AREA STOCCAGGIO RIFIUTI "MINERAL OIL AREA"

Allegato 3E - PLANIMETRIA AREA STOCCAGGIO RIFIUTI "WASTE AREA"

Allegato 4 - ALLEGATO L.7.3 MALFUNZIONAMENTI ED EMERGENZE

L'ISTRUTTORE

Ing. Claudio Tontodonati
(firmato elettronicamente)

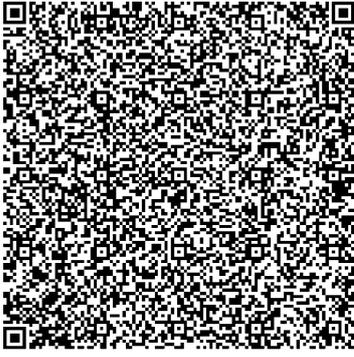
IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Vincenzo COLONNA
(firmato elettronicamente)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ing. Salvatore Corroppo
(firmato digitalmente)

Regione Abruzzo - Contrassegno Elettronico



TIPO CONTRASSEGNO QR Code

IMPRONTA DOC AEA36B39FFA7805D4670907161895664E487CE841A0502F5337515C3AE5409B8

Firme digitali presenti nel documento originale

Firma in formato p7m: Salvatore Corroppo

Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

Dipartimento DPC DIPARTIMENTO TERRITORIO AMBIENTE

Dipartimento DPC025/259

Data determinaData determina 30/07/2021

Progressivo 9791/21

Credenziali di Accesso per la Verifica del Contrassegno Elettronico

URL <http://app.regione.abruzzo.it/PortaleGlifo>

IDENTIFICATIVO RAWX3NY-67392

PASSWORD cJ5p2

DATA SCADENZA 02-08-2022

Scansiona il codice a lato per verificare il documento

